SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 5
Telefoni:
dal n. 40-843 al n. 40-847

Giovedì-Venerdì
6-7 Gennaio 1938
-- Anno XVI --
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci-mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-901. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

*Riconoscimento dell'Impero italiano*

## Il Governo romeno
### accredita il Ministro a Roma con lettere indirizzate al Re Imperatore

**ROMA, giovedì sera.**

**Il Governo romeno ha annunciato ufficialmente al Ministro d'Italia a Bucarest, la sua decisione di procedere alla nomina del Ministro di Sua Maestà il Re dei Romeni a Roma con lettere credenziali indirizzate a Sua Maestà il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.**

(Stefani).

*La decisione del nuovo Governo di Romania non può essere considerata fine a se stessa, ma occorre invece inquadrarla nel più vasto ambito della politica europea.*

*Il riconoscimento dell'Impero italiano in Etiopia fa parte di un movimento generale che ha origine nella evoluzione spirituale dei popoli.*

*Difatti non è forse neppure il caso di parlare genericamente di «accettazione del fatto compiuto», in quanto ciò porterebbe ad una delimitazione degli avvenimenti al fatto contingente.*

*Orizzonte è più vasto. La iniziativa olandese da un lato, il passo romeno dall'altro rappresentano una nuova valutazione delle forze che reggono e regolano la vita ed i rapporti delle Nazioni d'Europa.*

*La migliore politica fu quella — non è dubbio — dei Legionari dal Tacazzè ad Addis Abeba e, ancora, fu quella di tutto il Popolo italiano dal 18 novembre 1935 — giorno delle sanzioni — in avanti.*

*Questa politica — che è quella del Duce, nelle sue espressioni base di potenza e di disciplina — ha capovolto molte situazioni in Europa.*

*Quindi non «accettazione del fatto compiuto», ma piuttosto il risultato della attrazione che la rinnovata potenza dell'Italia esercita sulla parte migliore delle popolazioni d'Europa.*

*La Romania ha sentito essa pure questo fascino, che ha radici in tradizioni di millenni e in contingenze presenti ed a venire.*

### Anche l'Inghilterra riconoscerebbe "de jure" l'Impero italiano

**Una notizia del "New York Herald"**

**Parigi, giovedì sera.**

Secondo il *New York Herald*, di cui vi riferiamo l'ipotesi a titolo di informazione, il Governo britannico, in seguito alla recente iniziativa dell'Olanda, si disporrebbe a riconoscere *de jure* l'impero di Etiopia, ma aspetterebbe un'occasione favorevole che gli permetta di non urtare l'opinione pubblica inglese.

### Gli ospiti rumeni in visita alle Mostre romane

**Roma, giovedì sera.**

Stamane gli ospiti rumeni si sono divisi in gruppi e mentre alcuni hanno visitato la Mostra Augustea della Romanità e la Mostra della Rivoluzione a Valle Giulia, interessandosi vivamente all'una e all'altra, altri gruppi sono partiti alla volta di Napoli per una gita a Capri e a Pompei, favoriti da una magnifica giornata di sole.

Nel pomeriggio di oggi il presidente del Senato, on. Federzoni, riceverà a Palazzo Madama i parlamentari rumeni che fanno parte della numerosa comitiva.

### Micescu in visita a Belgrado e Praga?

**Bucarest, giovedì sera.**

Il nuovo Ministro degli Esteri, Micescu, lascierà Bucarest alla fine della settimana, diretto a Ginevra. Poichè la riunione della Lega non è convocata che per il 17 gennaio, si prevede che il Ministro visiterà Belgrado e Praga.

**ROMA E LONDRA**

### L'interesse francese al colloquio Ciano-Perth

**Parigi, giovedì sera.**

*La visita fatta da lord Perth al conte Galeazzo Ciano continua a formare oggetto di attenzione particolare da parte della stampa francese, la quale si sofferma pure a congetturare sull'eventualità già segnalata che sir Robert Vansittart riceva la missione dal Gabinetto di Londra di recarsi a Roma, latore di proposte d'intesa tra l'Inghilterra e l'Italia.*

*Non è il caso di attardarsi nell'analisi delle congetture di questi giornali, i quali nel loro insieme danno prova, come d'ordinario, di un'incomprensione singolare, sia della situazione internazionale, sia dell'influenza che esercita in essa il fattore italiano. Ciò che si può segnalare è che, dall'interesse che si porta ai contatti italo-inglesi traspare, anche se la stampa francese si astiene a non volerlo proclamare, che un eventuale ripristino delle relazioni amichevoli tra Roma e Londra costituisce la base essenziale inaudibile per il ritorno dell'Europa a un'esistenza normale.*

### Bilancia attiva negli scambi con l'Inghilterra

**Roma, giovedì sera.**

Dalla statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 novembre 1937 XVI, risulta che la bilancia commerciale fra l'Italia e l'Inghilterra, mentre nel passato segnava un passivo a svantaggio dell'Italia (140 milioni nel 1935 e 170 milioni nel 1934) nel 1937 si chiude con un notevole attivo a favore dell'Italia. Infatti dal gennaio al novembre del 1937 le esportazioni dall'Inghilterra all'Italia ammontarono a 477.516.000 lire, mentre le esportazioni dall'Italia in Inghilterra ascesero a 594 milioni 971.000, con un attivo di 117.155.000 lire in favore della bilancia commerciale italiana.

Fra le importazioni dall'Inghilterra in Italia tiene il primo posto quella del carbone fossile, con 1.753.729 tonnellate per un importo di lire 239.073.000; seguono quelle delle lane naturali, con 11.915 quintali per lire 26.397.000, delle macchine ed apparecchi con 12.245 quintali per lire 20.540.000; dei tessuti di lana con 1214 quintali per lire 13.547.000; dei pesci con 39.678 quintali per lire 10 milioni 624.000.

Nelle esportazioni dell'Italia in Inghilterra si rilevano le seguenti voci: tessuti e manufatti di lana, qi. 9,36 per L. 39.122.000; tessuti e manufatti di seta, qi. 126.399, per L. 10.121.000; tessuti e manufatti di fibre artificiali, 416.352 Kg. per L. 18.815.000; autoveicoli 2.950 per L. 26.015.000; olii essenziali, 126.027 Kg., per L. 14 milioni 376.000; guanti di pelle, 21.585 paia, per lire 19.702.000; cappelli e berretti 2.216.000, per L. 10.050.000; formaggi, 26.275 quintali, per L. 21.042.000; agrumi, frutta fresca e secca 599.549 Kg., per L. 119.376.000; conserva di pomidori 345.953 Kg. per Lire 84.503.000; marmo ed alabastro 284.558 qi., per L. 33.635.000.

Infine sono stati esportati in Inghilterra 30.502 armoniche e manufatti per L. 20.158.000 contro 5.791, per il valore di L. 3.338.000 nei primi undici mesi del 1936.

**IL GRANOTURCO**

### Il premio del Duce ai rurali vincitori del Concorso nazionale

**Roma, giovedì sera.**

*Il Duce domenica prossima, 9 gennaio, secondo quanto è stato annunciato, premierà, insieme con gli agricoltori vincitori del terzo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, i lavoratori agricoli, salariati, mezzadri e compartecipanti che si sono classificati nella gara nazionale del concorso per la migliore coltivazione del granoturco.*

*Fra i secondi classificati si trova Lagnazzi Fortunato da Castellazzo Bormida (Alessandria) con quintali 80,50 su 50.*

*I premi che verranno domenica assegnati ammontano complessivamente a L. 50.000; ad essi vanno aggiunti i premi conferiti ai vincitori delle gare provinciali, per un importo aggirantesi sulle 300.000 lire. Pertanto, in esito al concorso bandito dalla Confederazione Lavoratori Agricoli verranno quest'anno complessivamente assegnate L. 350.000 per premiare i coltivatori che, nella scorsa campagna agraria, realizzando le direttive del Duce, si sono distinti nella migliore coltivazione*

## "STAMPA SERA,,
### ha fotografato
## Maria Luisa di Ricaldone
### nell'intimità della sua casa

**La gentile fidanzata del Duca di Genova, Maria Luisa di Ricaldone, ha graziosamente voluto permettere, nelle prime ore del pomeriggio d'oggi al fotografo di «Stampa Sera» di ritrarla nella dolce intimità della sua abitazione di Corso Cairoli. Qui la vedete al suo ritorno in casa**

**Maria Luisa di Ricaldone tra gli omaggi floreali fattile pervenire dal suo Augusto Fidanzato**
*(Fotografia esclusiva di Stampa Sera — Proprietà riservata)*

**BEFANA FASCISTA**

### La Regina Imperatrice tra i figli del popolo

**Roma, giovedì sera.**

Oltre centomila bimbi del popolo hanno ricevuto oggi i doni della Befana. La Regina Imperatrice ha onorato con la sua augusta presenza varie distribuzioni.

Alle 9,15 la Sovrana si è recata alla casa della G.I.L. in Trastevere, dove ha proceduto alla distribuzione dei pacchi ai bimbi.

Una piccola italiana è salita sul palcoscenico ed ha fatto omaggio alla Sovrana di un bellissimo mazzo di rose rosse. La Regina ha baciato la bambina; quindi ha distribuito personalmente la distribuzione dei doni.

Dopo questa cerimonia, Sua Maestà si è recata al Gruppo Tiburtino e, quindi, al Teatro Italia alla Befana delle figlie dei ferrovieri.

La Principessa Maria di Savoia si è recata alle 10,20 al Circolo Italia, per presenziare alla distribuzione dei doni ai piccoli del Gruppo Savoia. L'imponente cerimonia si è svolta alle ore 10 al Teatro Italia e sarà continuata il giorno otto, alla presenza del Ministro per le Comunicazioni.

### Il Segretario del Partito alle nozze Mezzasoma-Deri

**Perugia, giovedì sera.**

Stamane, nella suggestiva cornice della mistica Assisi, il camerata dott. Fernando Mezzasoma, vice segretario del Guf e membro del Direttorio del Partito, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Deri. Il rito religioso è stato celebrato dall'arcivescovo di Perugia, presso la tomba del Santo. Testimoni sono stati il segretario del Partito S. E. Starace, il generale Galbiati, l'on. Fani e il principe Bonuzzi.

## Ore di sangue in Palestina
## Tre arabi e tre ebrei uccisi in due scontri alle porte di Gerusalemme

**Gerusalemme, giovedì sera.**

Ieri sera un autobus di ebrei che andava da Tel Aviv a Gerusalemme è stato attaccato all'entrata delle montagne della Giudea. Il numero degli attaccanti, che erano arabi, è stato valutato a circa una trentina.

Sono stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco da entrambe le parti. Sul terreno, dopo il combattimento, sono stati raccolti i corpi di tre arabi uccisi e di cinque ebrei, di cui 2 morti e tre gravemente feriti. E' pure rimasto ferito gravemente un poliziotto ebreo del tre di scorta all'autobus.

Un'altra aggressione è avvenuta quasi alla stessa ora nel sobborgo Guivat Schaul a Gerusalemme.

Una ventina di arabi ha pure attaccato un autocarro che trasportava degli operai ebrei.

In seguito a tale aggressione un operaio ebreo è rimasto ucciso e tre altri sono stati feriti e trasportati all'ospedale.

La Colonia francese di Caifa, colpita con il resto della popolazione dalla multa collettiva imposta recentemente al quartiere della città in seguito agli attacchi terroristici, ha chiesto di essere esentata da questo contributo. Il Governatore ha dato loro soddisfazione.

I commercianti di Hebron hanno, da un paio di giorni, effettuato la serrata per protestare contro la minaccia delle autorità britanniche di confiscare le merci

### Postale palestinese distrutto da un incendio
#### 4 morti tra l'equipaggio

**Gerusalemme, giovedì sera.**

Un violento incendio ha distrutto il postale palestinese *Harcarmel* nel porto di Costanza. Nell'immane rogo sono periti quattro membri dell'equipaggio.

Il postale stazzava 2435 tonnellate ed era una delle due navi appartenenti all'unica Compagnia di navigazione ebraica.

### Le nozze del Principe Paolo

*L'incontro dei fidanzati - La Principessa Federica assumerà il nome di Margherita*

**Atene, giovedì sera.**

L'incontro fra il Diadoco Paolo e la fidanzata Principessa Federica Luisa di Hannover è avvenuto alla frontiera, fra la Grecia e la Jugoslavia. L'arrivo ad Atene è ritardato di circa cinque ore a causa delle forti nevicate cadute sulla Grecia settentrionale.

Si apprende, intanto, che dopo il matrimonio la Principessa Federica assumerà il nome di Margherita.

## Aperto soccorso di Mosca alla Cina
# Le armate di Ciang Kai Scek
## istruite e organizzate dai sovietici si dedicheranno alla guerriglia

### Un rientrato manifesto dei comunisti nanchinesi - I generali servi della Russia a capo delle truppe - Hankao nuovamente bombardata dagli aeroplani nipponici

**Selangai, giovedì mattino.**

*Solo ora si ha notizia che in un messaggio, che poi non è stato più pubblicato, con cui il Quartiere generale centrale del partito comunista cinese annunciava solennemente alla Nazione l'intima cooperazione fra il partito ed il Kuomintang e la intima unione, non soltanto durante la campagna di resistenza contro il Giappone, ma anche dopo la eventuale vittoria.*

*Il messaggio, dopo aver consigliato, fra l'altro, un maggiore sviluppo della propaganda internazionale, esprimeva la sicurezza della sconfitta giapponese, perchè i cinesi hanno la simpatia dei paesi democratici, mentre i giapponesi ne sono odiati. Il messaggio, all'ultimo momento, non venne capitato dai giornali controllati dal Kuomintang.*

### L'armata comunista

*Successivamente numerosi particolari rossi si facevano premura di ripetere ovunque ed a chiunque che il partito comunista cinese aveva rinunciato a confiscare le proprietà e che aveva messo l'armata comunista a disposizione del Governo. Si pensò probabilmente che non convenisse strombazzare troppo la sempre più stretta alleanza fra il partito dirigente ed i comunisti.*

*Però la stampa cinese tutta è piena delle gesta, delle benemerenze, delle promozioni dei capi rossi ai quali, ed alle loro armate, si attribuiscono prodezze vittoriose, mentre Nanchino, Taianfu, Taiuan e numerosi altre città cinesi cadono, una dopo l'altra, nelle mani dei giapponesi e le armate cinesi si ritirano in fretta verso il sud.*

*Più precise notizie circa la cooperazione sovietico-cinese riferiscono che l'ottava Armata, composta esclusivamente di comunisti, è stata portata da 50 a 150 mila uomini. Il generale Maotsetung, che dirige le operazioni nello Sciansi, inoltre, andrebbe nella Mongolia esterna per sovraintendere all'afflusso delle armi dalla Russia e per chiedere maggiori forze alla Mongolia esterna, cioè sovietica. Secondo altre informazioni, il generale Chutch, comandante dell'ottava Armata, dirigerebbe le operazioni sui fronti dello Sciansi e dello Sciansi, coadiuvato da ufficiali tutti comunisti, compresi Pengchui, Linpiao e Hanhanchion, mentre il generale Maotsetung avrebbe anche l'incarico di organizzare unità mobili per iniziare la guerriglia in grande stile lungo lo Yangtzè.*

*Il generale comunista Yehting comanderebbe la quarta Armata che è stata portata a 100.000 uomini con considerevoli effettivi provenienti dalle armate rosse del Fukien, del Kiangsi, dell'Hunan e dell'Hupeh. Tale armata opererebbe nel Chekiang. Il generale Kunghocheng, comunista anch'esso, ha avuto la direzione di tutte le unità mobili operanti nel nord della Cina.*

### 500 studenti aviatori

*Tutta la stampa e i circoli cinesi sottolineano che questi movimenti negli alti gradi militari preludono ad un mutamento della condotta della guerra, la quale assumerà prevalentemente un carattere di guerriglia. Infatti i nuovi capi delle future operazioni sono ex-capi di formazioni comuniste e banditi che nella guerriglia sono espertissimi.*

*Ma l'intensificato aiuto russo alla Cina non si limita soltanto a ciò. E' di oggi la rivelazione del Social Daily News che 500 studenti di Sungaisen sono giunti ad Hankao dopo avere ricevuto uno speciale addestramento come aviatori e conducenti di carri armati.*

*Secondo informazioni di fonte cinese, intanto, si apprende che l'Ambasciatore della Cina a Tokio ha protestato per la richiesta che i giapponesi avrebbero rivolto ai Consolati della Cina in Corea e nell'isola di Formosa di issare la bandiera a cinque strisce del Governo provvisorio di Pechino. Viene, inoltre, riferito che numerosi funzionari consolari di Formosa e della Corea stanno rimpatriando.*

*Alle 10,45 di stamattina, poi, i censori si sono installati, per la prima volta nella storia della «Eastern Northen and Commercial Pacific», negli uffici di questa organizzazione come rappresentanti dell'Armata giapponese agli ordini del Dipartimento delle Comunicazioni di Tokio.*

*Essi sono stati ufficialmente presentati al personale della Compagnia dall'Addetto alle Comunicazioni dell'Ambasciata giapponese, che ha spiegato parbatamente che questi censori assumevano le loro funzioni conformemente alla notificazione precedente fatta dal Consolato generale del Giappone.*

*Egli ha distribuito i censori in tutti gli uffici compresa la sala degli strumenti.*

### Come l'Inghilterra potrebbe "salvarsi" in Cina
#### Concessioni territoriali ed economiche al Giappone proposte a Londra

**Londra, giovedì sera.**

Sotto il titolo «Responsabilità della Gran Bretagna nella Cina del Sud», l'«Asiatic Review» nel suo numero del 3.o trimestre del 1938 pubblica un articolo dell'ex-redattore capo dell'«Hong-Kong Daily Express», Barrett, il quale mostra i pericoli dell'atteggiamento passivo della Gran Bretagna dinanzi all'avanzata giapponese in Cina.

L'autore pensa che bisogna da una parte fermare questa avanzata nella Cina del sud e dall'altra sforzarsi a soddisfare ai bisogni reali dell'espansione economica e demografica del Giappone con delle concessioni territoriali in Estremo Oriente di cui non dà che una definizione molto vaga.

Il Barrett comincia a porre come principio che l'ardore imperialista del Giappone dovrà in un modo o nell'altro essere moderato onde evitare un certo scontro con la Gran Bretagna.

«L'autore studia, poi, la possibilità di una resistenza all'avanzata del Giappone. A tal uopo mette in risalto che le fortificazioni di Hong Kong, adeguatamente rinforzate, potrebbero forse impedire ai nipponici di avanzare su Canton e contro Hai-Nan. «A che serve avere una marina da guerra con delle basi a Hong Kong ed a Singapore, se non siamo pronti a servircene?» si domanda lo scrittore.

Circa, poi, la parte costruttiva secondo il suo piano, il Barrett formula i seguenti consigli:

«Le responsabilità della Gran Bretagna verso la Cina non possono essere separate dal bisogno reale che ha il Giappone di mercati e terre tropicali o sub-tropicali, dove alcuni materiali necessari alle sue industrie possono essere ottenuti e dove sia possibile vivere alla giapponese come si vive all'inglese nella Nuova Zelanda.

«Vi sono in Estremo Oriente delle vaste terre tropicali non popolate e senza governo autonomo ed il cui sviluppo non ha sorpassato lo stadio di... un grattamento per il petrolio ed i metalli preziosi.

«Il loro statuto non può essere fissato eternamente dalla fortuna della loro occupazione originaria, nè dal principio in virtù del quale non bisogna tralasciare un solo pollice di terreno.

«Bisogna distinguere tra colonie valorizzate e quelle calcolate come luogo di colonizzazione sotto una forma qualsiasi.

«La compra o la cessione per un periodo limitato debbono essere rese possibili».

L'autore aggiunge ancora:

«La Cina può essere salvata e gli interessi britannici, la cui importanza è vitale per i due paesi, possono essere preservati da concessioni di natura diversa, concessioni che non comporterebbero dei veri sacrifici. Ricordiamo che la Spagna ha perso il suo impero, volendo tenere più di quanto poteva governare e sviluppare, rifiutando agli altri popoli una parte del dominio coloniale».

### L'Ambasciatore inglese a Tokio ricevuto da Hirota

**Tokio, giovedì matt.**

Il Ministro degli Esteri, Hirota, ha ricevuto stamattina l'ambasciatore britannico. Il colloquio riserbo viene mantenuto sullo scopo della visita.

L'Addetto militare britannico ha visitato il Ministro della Guerra, Sugiyama, porgendogli gli auguri e pregandolo di trasmettere gli auguri dell'Esercito britannico all'Imperatore, il quale ha anche il titolo di Maresciallo dell'Esercito inglese.

### Ventitrè aerei russi distrutti ad Hankao dalle squadriglie giapponesi

**Hankao, giovedì matt.**

Ventidue apparecchi da bombardamento giapponesi, accompagnati da 16 apparecchi da caccia, ieri pomeriggio hanno nuovamente sorvolato Nankao.

Fin dalla loro apparizione, le batterie anti-aeree hanno sparato contro di essi, ma nessuno degli apparecchi è stato colpito.

Cinquanta bombe sono state lanciate sull'aerodromo, una decina gli obbiettivi principali, mentre è stata pure attaccata violentemente la stazione radio della città.

In seguito al bombardamento del campo di aviazione 23 apparecchi cinesi di provenienza russa sono stati distrutti. Pure due capannoni sono stati incendiati.

Una bomba, poi, ha colpito la stazione radio, danneggiandola gravissimamente. In seguito a questo bombardamento, le trasmissioni radio hanno dovuto essere sospese.

Parecchie bombe hanno anche colpito il quartiere militare della città dove oltre cinquanta edifici sono stati incendiati.

Si apprende, poi, che una colonna nipponica ha occupato, nelle prime ore della mattinata, Sin-Tai a 110 chilometri a sud-est della linea ferroviaria Tsingfu-Changtung. Un'altra colonna sta avanzando rapidamente in direzione di Mengtin.

### "L'Inghilterra sarà vinta anche senza fare la guerra,,

*L'opinione di otto ex-ammiragli giapponesi sull'urto nippo-britannico*

**Tokio, giovedì mattino.**

«La Gran Bretagna può essere vinta, senza ricorrere alla guerra». Questa è l'opinione espressa da otto ex-ammiragli giapponesi che hanno discusso l'eventualità di un conflitto anglo-giapponese, nel corso di una riunione organizzata dalla popolare rivista mensile *Hinode*, la quale espone oggi il tenore delle conversazioni.

In sostanza, gli ammiragli giudicano inutile ricorrere direttamente alle armi contro la Gran Bretagna, poichè la vittoria — essi dicono — può essere assicurata semplicemente con un abile regolamento del conflitto attuale tra Cina e Giappone.

Gli ammiragli pensano, infatti, che gli inglesi di buon senso non rischieranno di compromettere le sorti del loro Paese per difendere dei diritti e degli interessi nella lontana Cina. «Di conseguenza — nota la rivista — l'essenziale per il Giappone è di mostrare di essere pronti alla lotta».

### La disoccupazione inglese in aumento

*Il numero dei senza lavoro è salito a 1.655.407 nel dicembre u. s.*

**Londra, giovedì sera.**

Dai dati statistici pubblicati oggi ufficialmente dal Ministero del Commercio risulta che, nello scorso dicembre, il numero dei disoccupati nella Gran Bretagna è aumentato di altri 166.204 individui. Il totale dei disoccupati al 31 dicembre somma quindi a 1.655.407, la cifra più alta che sia stata registrata da un anno in qua. Dallo scorso settembre l'aumento è stato progressivo. In settembre, infatti, l'aumento è stato di 29.979 individui, in ottobre di 54.045, in novembre di 108.954 e finalmente in dicembre, come si è detto, di 166.204.

**IN AMERICA**

### Un miliardo di dollari per aiutare i disoccupati

**Washington, giovedì matt.**

Nel suo messaggio annuale sul bilancio, inviato al Congresso, il Presidente Roosevelt ha chiesto lo stanziamento per l'anno fiscale 1938 della somma di un miliardo di dollari per l'assistenza ai disoccupati. Nello stesso tempo ha ammonito gli avversari dei suoi piani di economia mettendo in evidenza come il passivo del Tesoreria per i due anni fiscali 1938 e 1939 sia previsto nella somma di 2 miliardi e 27 milioni di dollari. Le economie progettate dal Presidente tendono a ridurre il passivo di bilancio per il 1939 a 950 milioni di dollari e il debito pubblico a 38 miliardi e 538 milioni di dollari.

### Il finanziere Barmat morto in prigione

**Bruxelles, giovedì sera.**

Il finanziere Giulio Barmat, recentemente estradato dall'Olanda, è morto questa mattina nella prigione di Forest.

La morte di Barmat in carcere ha causato una grande sensazione. Si sa che, in seguito ad una truffa, era stato estradato dall'Olanda e doveva comparire dinanzi al Tribunale di Bruxelles. Egli era accusato di falso e bancarotta fraudolenta. Le sue operazioni sospette si aggravano intorno a parecchi milioni e la Banca Nazionale Belga aveva subito per causa sua forti perdite.

## VIAGGIO AI LIMITI DELLA SANTITA'

# Padre Pio, l'Angelo dalle ali ferite

### L'eremo di San Giovanni Rotondo, sul Gargano -- Cappuccino a 15 anni e soldato durante la grande guerra -- Come avvenne il miracolo delle stigmate -- Accertamenti e giudizi di scienziati

V.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SAN GIOVANNI ROTONDO, gennaio.

*Nel primo pallore albare del cielo, davanti all'automobile apparve, da Foggia al Gargano, il Tavoliere immane come un biliardo alla corsa delle sfere d'avorio. A sinistra, a destra, pianura a perdita di vista lucidata dalla vasta macchia bianca di Foggia, a frangente la sua dissetata fertilità sui primi alzarsi del poderoso massiccio garganico.*

*La più alta poesia della terra potè essere riveduta in questa trasmutata del Tavoliere, per raggiungere presto i primi spalti del Gargano coltivati a mandorli e ad olivi. Poi la strada si fece erta, si arrolò come una spirale ai colli che fanno da contrafforte al celebre massiccio pugliese, e ad un'ora dalla partenza da Foggia si annodò alle vie di San Giovanni Rotondo.*

### Un giorno come un altro

*Era giunta alla quinta sosta del mio viaggio di giornalista romeo fra gli uomini che sono — per fede popolare — sulla soglia della santità.*

*Fino a cent'anni fa questo era un paese canonicato soltanto alle più meticolose carte geografiche. Scrutato da scrabuino delle derrate prodotte dalle coltivazioni collinari: olio, grano e mandorle, che istradavano verso Foggia, e in cambio ridistribuiva manufatti, prestazioni professionali, giustizia della Regia Pretura, il sapere della sua capace scuola elementari. Coi suoi duecentodiciotto abitanti era anche un serbatoio di voti, giusto ai candidati parlamentari, i quali ogni tanto facevano arrivare al paese cinci di cavaliere o diplomi di benemerenza e, molto meno spesso, il sussidio per una fonte, per il mobilio della Casa Comunale, per le uniformi della banda musicale. La vita umana aveva steso questa sua mano ad ghirlandare il Gargano, che dopo San Giovanni continua per diecine di chilometri desolato, deserto, con panorami cupestri infernali. Cinque secoli fa un agricoltore che voleva particolari inscrizioni per il Paradiso, donò all'Ordine dei Minori Cappuccini una sua casetta ed un suo terreno a monte del paese, due miglia lontano, e così sorse l'Eremo francescano di San Giovanni Rotondo dove generazioni di uomini virtuosi, battenti di divino ardore, e di saggi reverendissimi Padri, silenziosamente passarono nutrendosi di dottrina e di carità cristiana.*

*Anche a perdere gli occhi sulla pusienta (una così minuta, ma impallidissima!) fatica degli amanuensi che annotarono le cronache del convento, nell'altro si accorgerebbe di straordinario se non che San Camillo De Lellis vi fu novizio per anni, e che data da allora l'emblema della comunità, ormai ridotto a compendiare soltanto un decrepito cassapanche, tre rose vermiglie fiorite da un paio della carità.*

*Ma le cent'anni, le trombe d'argento della celebrità hanno alzato anche al paese ed al convento un alpario di squilli che ha percorso il mondo tanto rapidamente, che molti l'hanno detto il primo miracolo del secolo Santo, del «segnato da Dio», dell'Iniziato dal Signore», questo Padre Pio da Pietralcina, che per la prima volta io vidi nella fredda mattina dell'ultimo dicembre, dir Messa ad una folla incredibile che assiepava la piccola chiesa del convento.*

*Cappuccino a 15 anni, per breve tempo soldato durante la guerra, fu nel 1918 che il miracolo delle stigmate, folgorò le sue carni, il 16 settembre del 1918.*

*Io — credo per prima — cercai di ricostruire sulla labilità di certi ricordi, sulla incertezza di alcuni appunti, sulla contraddittorietà delle cronache del tempo, le ore magiche del «Miracolo».*

*Quello era stato un giorno come gli altri per il giovane frate. Scrutato il [illegible] alle reni dal cordone ritorto, aveva vissuto la sua giornata con la consueta serena semplicità, spartendola fra l'alacrità spirituale della preghiera e delle funzioni in coro, ed alcuni lavori nella biblioteca o nel campo. Già del suo candore di vita, e del suo ardore nell'orazione, della sua fedeltà alle penitenze più acute volontariamente elette a compagne della suo giornata, la fama era andata dalle bisacce dei frati messaggeri alle scrivanie illustri del Padre Provinciale, del Padri del Capitolo Romano, del Ministro Generale dell'Ordine. Soltanto la sua estrema modestia, la sua umiltà, la sua piena felicità di rimanere in quell'Eremo tanto lontano dal fragore mondano, avevano distratto i Superiori dal tenerlo in conto per le periodiche promozioni.*

*Scendeva la sera, sul coro io, L'ultima campana batteva i tocchi gravi dell'Ave Maria. Alcuni fedeli di San Francesco venuti dal paese a recitare il Rosario, udito ritornavano a casa. Vuota la chiesa, il Fratello sacrestano stava chiudendone la porta. Da un sentiero del monte scendeva un pastore con un grosso gregge di pecore dal vello gonfio. La campanella del Padre Guardiano chiamava al Refettorio. E Padre Pio, entrò per inginocchiarsi un istante nella chiesa, dove davanti all'altare di destra ardevano sempre alcune candele. Pregò. Le sue ginocchia non sentivano il freddo e la durezza della pietra; i suoi occhi non discernevano più alcuna delle cose consuete dell'altare; pregò, ed era assorto in una estasi ottica, librato in una atmosfera dove il cuore non sa con alcun umano. Quei fiocchi di fiamma delle candele, furono l'ultima cosa terrena che vide prima di risvegliarsi, e che si intrecciavano, formavano un cerchio, un alone, che poi d'un tratto si stendeva, diventava come l'Annunciazione dell'Arcangelo, la sua balenante Spada.*

### Il giaciglio imporporato

*Padre Pio non amò il fratello laico che lo venne a cercare per la refezione e che non lo scorse. Non scelli il tempo passare su lui nella chiesa gelida. Quando, rialzato nelle ore del mando, in piena notte, risalì alla sua cella scalzi ai piedi, alle mani, al costato, come un batter d'ali, un palpito sul suo palpito, un altare rapido e breve.*

*Al mattino quando il sole indorò la sua cella, il giaciglio era imporporato di sangue. Padre Pio era trafitto dalle ferite della Croce. Il primo Vescovo che lo vide, l'eccellentissimo Giovanni Poli, «Digitus Dei est hic», disse. Qui c'è il Dito di Dio. Il Signore gli era passato vicino.*

*La fama del fatto straordinario si diffuse in un baleno. I primi a precipitarsi sul «Tocco di Dio» furono gli uomini di scienza, quelli dalle fredde analisi, armati di formule, di sintomatologia, di strumenti. «Adesso spiegheremo noi che cos'è!», parevano dire, «Dermatologia, dermatologia», dissero gli increduli. «Un eccezionale fenomeno di autosuggestione», sentenziarono gli psicologhi.*

*Uno di questi scienziati, sceso al modesto povero convento dall'alto della insigne Cattedra universitaria, con un imponente bagaglio di esperienza clinica, volle interrogare Padre Pio:*

*«Perchè le piaghe le sono venute qui e non in altra parti del corpo?». Padre Pio sorrise, rispose:*

*«Dica piuttosto Lei che è uomo di scienza, perchè avrebbero dovuto venire in altre parti del corpo e non qui?».*

*Dopo la fredda ruffica delle interrogazioni scientifiche, sali al Convento di San Giovanni Rotondo un'ondata ardente di Fede. Così ardente, di imponenza così fenomenale, che in certi giorni il paese doveva rigurgitare i pellegrini dalle sue case, ed essi si accampavano nei prati, sulla roccia, litaniando per tutta la notte, invocando in quel torbido 1919, Pace dal Signore, Pace per gli uomini di buona volontà. E fu il secondo «miracolo».*

*Tutte le ricerche della scienza per incanalare questo prodigio nella fenomenologia dei fatti clinici, e l'intervento stesso di specialisti francesi che pure avevano avuto davanti agli occhi dateso nei tavoli anatomici l'immenso forziere di materiale umano e di relativi casi clinici che offre l'Ospedale parigino della Salpetrière, ad un certo punto, dopo analisi, controlli, visite comparative, s'arrestarono sull'orlo infinito dell'ignoto. Alla Santa Congregazione fu avviata la famosa relazione di un principe della Diagnosi, il prof. Giorgio Festa di Roma, che assistito dai dottori Luigi Romanelli, Primario all'Ospedale di Barletta e Aurelio Maria, medico condotto di San Giovanni, conclusse i suoi studi ordinando allo stato dei fatti una consulta umana alle ferite di Padre Pio, le quali si presentavano come «una lesione al palmo della mano sinistra in corrispondenza col terzo metacarpo, che si riconginnge con quella della regione dorsale corrispondente, e che appare più vicina dell'altra all'articolazione metacarpo-falangea del terzo dito. La stessa alla mano destra. Ai piedi le ferite sono in corrispondenza del secondo metatarso. Sul contatto la ferita appare a forma di croce. Tutte gli tutti, senza edemi nè reazioni flogistiche, le ferite gettano perpetuamente un sangue limpido ed esulano prodigio anche questo inattaccabile ad ogni esame biochimico) un lieve profumo di gigli».*

*Ormai a Padre Pio andavano i sognati dall'umano dolore per impetrarne preghiere che li risanassero o che risanassero i loro cari. Ma altre ai piagati, ai deformi, ai condannati ad una prossima morte, altre ai consunti, ai sordi, ai ciechi, ricorreva a Padre Pio sempre più fitta, sempre meglio fidente, una folla di animati nell'anima.*

### Vita immutata

*Reietti dell'uragano che in quattro anni di guerra aveva spazzato il mondo e che ora fluivano a questa spiaggia della Fede cristiana, plutocrati ricchissimi e poveri ch'erano venuti a piedi, feri uomini delusi e giovani fiammanti di speranza, tutti i mali del cuore, tutte le prove dell'anima affluirono davanti al confessionale di Padre Pio, dove deporre il fardello di colpe e di dolori apparitva altrettanto facile che sentire immediatamente la balsamica carezza delle sue parole, il conforto brillante della sua Fede.*

*Si inginocchiarono a quel confessionale grandi della terra, alternandosi a mendicanti ed a pastori del Gargano, prelati insigni e poveri preti rotnei, terziari di tutti gli Ordini e intercedenti che ampiamente vollero specificare anche la confessione. Tutti si alzarono con l'anima piena di luce. Tutti, anche i miscredenti più macabri, proclamarono che tanta virtù non era di questo mondo.*

*Padre Pio non mutò di un etto la sua vita. La regola dell'umiltà fu mai da lui portata all'estremo, e vi rifranse ancora maglio la severità dei suoi digiuni, la durezza delle sue penitenze. Con semplicità rese ogni ora dei suoi giorni trasparente ai Fratelli della comunità. E finalmente una volta tirando le somme di tante relazioni, il Sommo Pontefice Benedetto XV proclamò solennemente: «Padre Pio è veramente una grande anima!». E alla testimonianza del Pontefice che riguardava le sublimi virtù umane del Cappuccino, fecero coro quelle solenni dei Porporati, i cardinali Sili, Cagliera, Von Faulhaber, di cardinali di Vescovi, di migliaia di sacerdoti.*

Padre Pio, il «Santo» di San Giovanni Rotondo

### Le conversioni celebri

*Altri accertamenti medici permisero di constatare che la piaga del costato aveva radiazioni luminose; che esaminata con lo stigmatoscopio Rocklinghausen, la pressione sanguigna risultava normale malgrado la continua emorragia. Furono accertate sul suo corpo temperature straordinarie di 48 C.: le colonnette di mercurio dei vari termometri scoppiavano, e bisognava ricorrere ad un termometro da bagno per appurare il vivido incredibile di febbrilità.*

*Ad allargare la fama del «Santo», vennero anche le conversioni celebri: fra le altre quella di un ateo avvocato di grido: Cesare Reali, di Genova, di un massone che aveva vantato il grembiule dei più alti gradi, il prof. Del Fante;*

Il Convento e la Chiesa dei Cappuccini, a due miglia da San Giovanni Rotondo

*di un ebreo uxoideo alla sua sinagoga: il comm. Orvieto; del colonnello russo Caterinich, ortodosso, che si convertì con tutta la famiglia.*

*Lampeggiò poi sull'Eremo la cronaca di fatti miracolosi attribuibili alla più rara trinità del Prodigio: bilocazione, introspezione, terza visione. Cronaca che la severità cautelosissima della Chiesa cercò di contenere il più possibile. Il più clamoroso caso di bilocazione avvenne a Roma qualche anno fa: nel giorno che fu consacrata la cappella privata del palazzo che fa angolo sulla via del Tritone e del Nazzareno, Padre Pio fu visto presso la cappella romana all'alba da alcune donne che dichiararono di averlo parlato, e di averne anzi avuto in consegna un reliquiario da donare all'Altare con gli ignoti dure penitenze e lunghe preghiere, i pellegrinaggi risalirono l'aspro Gargano, accorsero al Convento, sostarono presso le macchie di castagni, sul sagrato davanti al Pio della Immunità.*

*Sulla strada che da San Giovanni Rotondo va al convento, fedeli di tutto il mondo hanno costruito case, ville di gusti lontani, e c'è persino un americano che ha fantasia, naturalmente, il grattacielo.*

**Attilio Crepas**

(La seconda parte di questa corrispondenza sarà pubblicata in un prossimo numero).

I primi quattro articoli di questo «servizio» del nostro inviato speciale Attilio Crepas sono stati pubblicati nella «Stampa Sera» del 24, 28 e 31 dicembre, e 4 corr.

## Caccia fruttuosa nel Novese

### Un'aquila, due cinghiali e molte volpi

**Novi Ligure, giovedì sera.**

Nella vasta pianura alessandrina, nei pressi di Boscomarengo, da un cacciatore locale è stata uccisa un'aquila reale.

Nelle colline di Gavi Ligure sono stati avvistati, in questi giorni, due superbi cinghiali, che sono stati subito oggetto di una battuta, riuscita infruttuosa, da parte di una quarantina di cacciatori locali. Uno dei due cinghiali — un superbo maschio giudicato di circa 180 chili — è stato tuttavia ferito.

Nella stessa zona è stato ucciso un bellissimo esemplare di tasso.

Nella fascia prappenninica della catena ligure-piemontese sono state avvistate molte volpi, alcune delle quali sono state uccise in varie battute.

Infine sul fiume Po, presso Valmacca (basso Monferrato) è avvenuta l'uccisione, con una spingarda, di un rarissimo esemplare di anatra «quattr'occhi» (anguilla glaucion), uccello che rarissimamente scende nei nostri fiumi

## Torna in carcere vittima del... gelo

**Tortona, giovedì sera.**

Venti giorni addietro venne dimesso con foglio di via obbligatorio, dalle carceri di Tortona, tale Pietro Tupler, che appena consegnati i documenti di prescrizione alla P. S. di Cremona, riprese la via del ritorno e venne ancora a Tortona.

Vittima del freddo intensissimo e decise di [illegible] respinto dalle stalle delle [illegible] di tenute agricole dove cercava asilo, ed un po' di caldo, perchè rispettato d'essere un importatore da altre provincie di malattie, al Tupler non rimaneva altra decisione che un immediato ritorno in carcere...

Difatti entrato nella [illegible] dell'agricoltore Menotti Margnati, di Vho, mentre tutti si trovavano in chiesa od in campagna, e trovati a portata di mano due secchi, li riempì di biancheria varia e di lenzuola. Scoperto da una figlia dei Margnati si lasciò docilmente e senza reagire, rinchiudere in una camera domandando però da mangiare e da bere.

Sopraggiunti da Tortona i carabinieri il Tupler, tutto contento, andò loro incontro e offrendo i polsi per le manette, disse: «Non volevo rubare, ma cercare un motivo per ritornare in carcere. Sono [illegible] vittima del freddo».

## Nulla di mutato nel Gr. Premio di Merano che si correrà il 2 ottobre

**Roma, giovedì [illegible]**

Il Gran Premio Merano si svolgerà quest'anno il 2 ottobre sulla pista dell'ippodromo di Merano. Nessuna modificazione è stata apportata alla formula della Corsa dei milioni che sarà pertanto disputata sulla distanza di 8 mila metri da cavalli di 4 anni e oltre di ogni Paese. Anche il Premio di un milione è rimasto invariato.

## TEATRI

### ALFIERI

**Gli spettacoli di oggi**

**La novità di domani sera**

ALL'ALFIERI ha ieri sera ottenuto vivo successo la ripresa della divertente commedia di Bonelli e De Benedetti: «L'uomo che uccide», nella brillante e colorita interpretazione della Compagnia Falconi-Besozzi. Tutti i bravi attori e particolarmente Armando Falconi, Nino Besozzi e Sarah Ferrati, sono stati calorosamente festeggiati. Il lavoro si replica nello spettacolo diurno di oggi alle 15,15: stasera, ripresa de «La signorina mia madre» di Verneuil. Domani sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia metterà in scena un'altra novità: «I tre Moschettieri» tre atti di Dino Falconi, ispirati a una novella di Mario Prana. La rappresentazione è in onore di Armando Falconi.

### CARIGNANO

**Il lieto successo della nuova commedia di Mazzolotti**

**Sabato: la C.ia Zacconi**

Ieri sera al Carignano la Compagnia Benassi-Morelli ha rappresentato la nuova commedia di Piero Mazzolotti: *L'esperimento del dottor Selvi*.

La commedia è stata vivacemente applaudita nell'accurata interpretazione della Compagnia. Un bel pubblico attento, e molti applausi ad ogni atto. I battimani calorosi hanno evocato alla ribalta più o più volte, con gli attori, il Benassi, la Morelli, la Gentilli, il Di Luca, il Sibaldi, il Rovori, anche l'Autore, assai festeggiato.

La commedia si replica nei due spettacoli d'oggi, dalle 15,15 e 21,15.

Sabato prossimo debutterà allo stesso teatro la Compagnia drammatica italiana diretta da Ermete Zacconi e della quale fanno parte Ernes Zacconi e Giovanni Cimara. La Compagnia — che si presenterà con il famoso *Cardinale Lambertini* di Testoni, una delle più riuscite interpretazioni di Zacconi — annuncia due novità: *Comando io!* di Giuseppe Romualdi, e *Passioni*, tre atti «gialli» di David Lipparini.

Durante questa stagione la Compagnia dell'illustre attore praticherà prezzi inferiori ai normali, onde permettere che anche le classi meno abbienti abbiano la possibilità di frequentare più spesso il teatro. Tali prezzi ribassati sono stabiliti nella seguente misura: poltrone L. 14, poltroncina lire 10, numerati L. 8, numerati di seconda galleria L. 5, ingresso platea L. 5, ingresso seconda galleria L. 2,50. Palchi di primo ordine L. 27, di secondo ordine lire 23, di terzo ordine L. 13.

### ROSSINI

**Festose accoglienze a *Ho vinto alla lotteria... che disdetta!***

Diversi anni fa, questi tre atti farseschi di Alfredo Testoni ottennero, nella versione dialettale veneziana, un cordiale successo. Ora che la Compagnia di Mario Casaleggio ce l'ha riportata, per la prima volta in dialetto piemontese, il successo si è rinnovato, grazie anche all'appropriata e vivace interpretazione. La spassosa vicenda comica, opportunamente resa attuale, ha non poco divertito il pubblico, che ha riso e applaudito ripetutamente a ogni fine di atto. I bravi attori. La commedia si replica nei due spettacoli d'oggi delle 15,15 e 21,15.

## La novella di "Stampa Sera"

# PRESAGIO

...poi, fra tutta quella nebbia salita dalla valle, il lumicino rosso della casa lontana non parve più altro che una povera stella smarrita fra terra e cielo. Il vecchio randaglio, che continuava a scendere il monte dirigendo i suoi passi con il fragore del torrente invernale fiancheggiante la via rupestre, pensò: — Fosse almeno quella una luce che guidasse la mia anima al Paradiso! — Poichè presentiva non lontana l'ora della sua morte, e l'attendeva quasi con la gioia di chi attende un'ora di giustizia e di pace. Era forse, quello della Morte, il primo dono di cui la Fortuna non lo defraudava.

— Non più freddo, non più fame, non più sonno — pensava il mendico, rabbrividendo sotto gli strappi del logoro mantello, floscio di nebbia. E poi disse forte, come se quel suo pensiero fosse troppo amaro perchè egli se lo potesse tenere tutto per sè nel cuore: — Sola proprio mi dispiace non sapere che cosa sarà di te, Titì!

Titì zirlò: — Lu...lì! — come un monello che non si vuol dar pensiero del domani.

— Eh, sì! Ciò mi preoccupa, mi preoccupa assai, — continuò il vecchio, tergendosi la barba grondante d'umidità — tu sei stato il compagno di questi miei ultimi anni, un amico, un figlio, sei stato... Sarebbe bello morir tutti e due assieme.

— Lu...lì! — fischiettò Titì, quasi a farsi beffe di quella proposta.

— Povero te! Non fischietterai più tanto domani, o domani l'altro, quando mi troveran morto per queste strade, o tutto al più stramazzerò alla porta dell'ospedale... se pure [illegible] me ne andrò stanotte stessa, chè questa tosse finirà ben, un giorno o l'altro, d'aprirmi il cuore.

Si addossò ad un albero, più vecchio, più contorto, più squallido di lui, e cominciò a tossire. E Titì, sballonzolato nella sua gabbia, protestava, con accento querulo: — Lu...lì!

Era un bel merlo, nero, nero, con un becco lungo ed aguzzo che pareva uno stiletto d'oro. Ed anche gli occhi, gialli e tondi, facevan pensare a due zecchini.

— Lo so, che ti dò noia, lo so — si scusava il vecchio tra i rantoli della tosse — e pur se posso la gabbia in terra, per te è finita Titì... chè con questa nebbia non la trovo più. E poichè l'accesso di tosse accennava a finire, riprese la strada, brancolando in cerca dei tronchi che ne segnavano il limite. Ma era molto, molto più stanco di prima. La nebbia gli era come [illegible] trata negli occhi e se la sentì pur dilagare nell'anima, fosca, spietata.

— Stanotte è la fine — ripetè a se stesso — all'ospedale della borgata non arrivo. Meglio così... non ho mai dato noia a nessuno, e morirò senza dar noia. E' il mio solo peccato di superbia che accuso davanti al Signore. Anche quando mi si dava un pane, io pagavo la ricompensa: prima con le smorfie di Zizì la scimmia, che regalavano buon sangue a tutti, poi con le buffonate del barbone Floc... povero amico anche quello, che per rallegrare la gente ha fatto più salti dei bocconi di pane che ha mangiato... Ed ora c'è Titì... povero Titì... potrebbe ben accluffare anche te, la Morte, stanotte...

— Lu...lì! — riprotestò il merlo, un po' rauco, un po' infreddolito, poichè il padrone aveva il braccio più stanco del solito, e lasciava ballonzolare fuor del mantello la gabbia primitiva.

La stelluccia rossa, che brillava nella nebbia, era stata raggiunta. Era proprio il bagliore filtrante dalla finestrucola di una piccola casa. Doveva svolgersi una ben tranquilla vita in quella piccola casa! Il mendico si fermò un istante in ascolto. Forse quella era la casa della pace. Nemmeno un cane ci stava a far guardia. Che melanconia dover passare oltre, e non poter picchiare a quella porta chiusa!

— Lu...lì! — invocò il merlo. Ed il padrone pensò: — Capisco che tu te ne vorresti restare qui. Trovassi un pertugio da cui farti passare... Ma come l'accoglierebbero, poi? Io non ne rispondo, Titì... Gli uomini non amano dividere il loro bene. Si divide la povertà, ma non la ricchezza. — E parlando scrutava un qualcosa di bruno posato sulla soglia della casa. Si curvò fino a toccarlo. Era un paio di zoccoletti, tepidi, pieni di paglia. E d'un subito, da chissà quale profondità della sua memoria, tornò in mente al vecchio la leggenda infantile della Befana, che andando per monti e valli posa nelle calzette e nelle scarpe dei bimbi un piccolo o grande dono.

— Ecco — pensò il mendico, con un sorriso stanco — ecco la tua fortuna, Titì. Una strenna non si rifiuta. — Aprì la gabbia, acciuffò il merlo, lo baciò sul becco giallo, lo infilò nello zoccoletto tepido come un nido, poi gettò la gabbia vuota nel torrente. E non se ne sentì nemmeno il tonfo.

Il mattino una piccola mano ritirò gli zoccoli, con il gesto cauto di chi tocca un oggetto su cui è passato il miracolo. Nella stanza chiara e calda dov'fu introdotto, il merlo si svegliò dal suo sopore, e zirlò: — Lu...lì. Gli rispose un grande urlo di meraviglia: — Un merlo! Un merlo! Un merlo!

L'uccello era saltato sulla tavola e scrutava chi gli stava intorno: un vecchietto, una donna, una ragazza bionda, alcuni bambini... Era un uccello molto intelligente. Distinguerà gli uomini per sesso e per età, e comprendeva le loro parole meglio di quanto essi comprendessero le sue zirlate.

— Un merlo! Porterà fortuna? — chiedeva incerta la donna.

— Lu...lì! — rispose il merlo, e voleva dire «Sì».

— Chissà come è venuto a cacciarsi qua dentro? — interrogavano i bimbi, voltando e rivoltando gli roccoletti. L'avrà proprio messo la Befana?

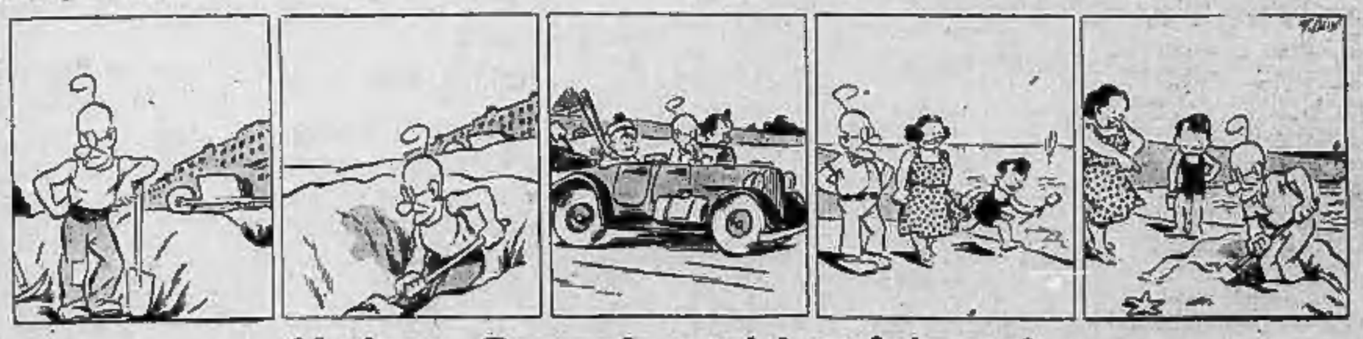
— Chissà? — E la giovinetta, che aveva occhi dolcissimi, prese il merlo sul dito e lo avvicinò alla sua rosea guancia.

— Lu...lì! — zirlò l'uccello nero, piano, per lei.

— Sicuro! Sicuro! — rise il vecchietto tossichiando. — Deve essere questo l'anno in cui Maria si sposa... Un merlo! E' venuto per lei! E' venuto per lei! Conserviamolo con ogni cura...

La ragazza arrossì, poi sorrise. Cominciò a sbriciolare per lo strano ospite un po' di pan dolce, ed intanto gettava occhiate liete e furtive fuor della finestra, lungo la strada che saliva dalla valle.

**Camillo Berra**



**Al signor Pasquale oggi è andata così...**

Alla ricerca dell'aviatore Redfern

# La spedizione Waldeck

## abbandonata dalla scorta indigena nelle foreste vergini della Guiana

**Urgono i soccorsi per salvare l'esploratore - Come gli indigeni affamati effettuarono la fuga - La moglie dello scomparso può «considerarsi» vedova**

Londra, giovedì sera.

*La tredicesima spedizione organizzata nell'intento di assodare se l'aviatore scomparso Paul Redfern sia ancora vivo nelle foreste vergini della Guiana ha avuto sfortuna. Il prof. Waldeck, sua moglie e altri due compagni stavano risalendo il fiume Cuyuni, animati da una speranza di ritrovare il pilota scomparso dieci anni fa, quando erano stati abbandonati in condizioni critiche dall'equipaggio indigeno il quale giovedì è fuggito con l'imbarcazione e una parte dei viveri lasciandoli su un isolotto deserto con provviste solo fino a domenica. L'equipaggio rientrando a Bastica, una cittadina minieraria della Guiana, ha avvertito che i soccorsi dovranno partire subito se si vorrà salvare la spedizione. Per conto loro gli indigeni si sono rifiutati di penetrare ancora una volta nell'interno del paese. L'esploratore, essi hanno detto, intendeva navigare il fiume Essequibo che è ampio e poco veloce, ma avendo ricevuto da un indiano un messaggio di un minatore scozzese che pretende di possedere informazioni importantissime sul conto dello scomparso aviatore Redfed, il prof. Waldeck cambiò strada e si mise a risalire il torrente Cuyuni decidendo di ridurre le razioni di viveri in previsione di un più lungo viaggio. Gli indigeni affamati architettarono allora la fuga. Le autorità della Guiana hanno inviato un'imbarcazione di soccorso, ma è certo che questa non potrà raggiungere la spedizione se non fra una decina di giorni, perchè dopo un certo punto la navigazione sarà impossibile a causa della magra improvvisa del fiume. Si spera tuttavia di salvare la spedizione. Non ci si illude però di riuscire a rivivere nemmeno questa volta il mistero Redfed. Per curiosa coincidenza, il tribunale degli Stati Uniti ha concesso oggi alla moglie dello scomparso il diritto di considerarsi vedova.*

# Fantasia popolare intorno alla leggendaria impresa

Londra, giovedì sera.

*Quando la fantasia popolare si è impadronita di una leggenda o ha continuato a lavorarsela, non vi rinuncia volentieri; qualche volta non vi rinuncia affatto. La spugna della realtà non riesce mai a cancellare del tutto l'opera della fantasia, e se la realtà non può essere provata, come nel caso che narreremo, ma deve essere dedotta, la leggenda mette radici che possono durare per decenni.*

### Una mistica affermazione

*Dio sa quanto si scrisse sulla sorte di quell'arciduca d'Asburgo che, adottato un giorno il nome di Giovanni Orth, fuggì con l'amante dalla patria e dall'Europa e, secondo le più attendibili ipotesi, naufragò nello stretto di Magellano. Una così romantica fuga doveva avere un «happy ending», come ogni buon film prodotto da Hollywood; e la fantasia popolare glielo impose, tale «happy ending» immaginando che Orth e Milly Stubel si fossero salvati e avessero fatto la loro vita in un idillico romitaggio della Patagonia (perchè ignorava, probabilmente, essere la Patagonia un deserto); anzi alcuni pretendono che siano sempre lì e attendano serenamente, nuovi Filemone e Bauci, quella metamorfosi in esseri vegetali che è il premio, secondo Ovidio, alle nozze perfette.*

*Più vicina a noi è la leggenda del colonnello Fawcett, scomparso insieme al figlio e ad un amico nelle foreste vergini dell'Amazzonia. Molti assicurarono di averli visti e molte spedizioni partirono alla ricerca, non più di tre esploratori spediti, ma di semidei bianchi adorati dagli indigeni e diventati benefattori e riformatori delle tribù. La signora Fawcett, a Londra, attende ancor oggi con commovente fiducia il ritorno del consorte.*

*Un'altra, e certo non l'ultima, di queste fiabe suggestive venne tessuta attorno al nome di un aviatore americano, Paul Redfern, il quale alcuni anni or sono spiccava il volo da Brunswick, in Georgia, dicendo alla moglie che lo salutava: «Non temere, mia cara. Nulla al mondo potrà impedirmi di tornare». Era un'affermazione forse, matica più che altro. Ma gli uomini preferiscono leggersi una profezia, e sono persuasi che Redfern — il quale non fece mai più ritorno — sia salvo in qualche luogo, attenda l'arrivo di soccorsi e si sia creato provvisoriamente una nuova vita.*

*Il pilota voleva raggiungere il Brasile e riportare dall'impresa, rischiosa in quell'epoca, gloria ed esperienza. E' provato che seguì bene la rotta che si era proposta, lungo la costa orientale della Florida, l'arcipelago delle Bahama, San Domingo, le Piccole Antille. Infatti, il giorno dopo la partenza, era avvistato da bordo del cargo norvegese Kristian Kogh, il cui capitano lo informava della posizione. Ma nessuno sa dire se l'apparecchio abbia sorvolato le duecento miglia che lo dividevano in quel punto dalla Guiana olandese, o sia caduto nell'oceano.*

*I dubbi e le speranze hanno trovato alimento nei pettegolezzi — e come altrimenti chiamarli? — raccolti da alcuni esploratori del bacino del Rio delle Amazzoni; pettegolezzi di gente di colore che, combinati insieme, giustificarono però in fondo l'ipotesi di una caduta dell'apparecchio, o nella Guiana o nella regione confinante del Brasile settentrionale. Un «dio bianco», raccontano gli indigeni, discese un giorno dal cielo sulla ali di un'aquila gigante e le tribù lo adorano e gli obbediscono. Essi aggiungono un particolare che sembra render l'ipotesi ancor più plausibile: il «dio bianco» non può camminare, perchè s'è rotto le gambe. Tutto ciò venne confermato da un rapporto del missionario Melcher. Ma anch'egli parla per sentito dire, come gli uomini di colore; e, seppure tali narrazioni concordino in molti punti, nessuno sa precisare dove risieda l'uomo bianco disceso dal cielo.*

### I tentativi di Williams

*Il primo a trarre conseguenze pratiche da questa fiducia nella sopravvivenza di Paul Redfern fu il suo maestro d'ala, Arthur Williams. L'aviatore portò un piano a Paramaribo, e da lì, facendo sempre buona provvista di carburante, intraprese lunghi voli di ricognizione al di sopra delle foreste vergini della Guiana, spingendosi fino a centinaia di chilometri dalla costa. Williams non riuscì a scoprire se Redfern sia vivo o morto; ma sostiene essere cosa certa che egli precipitò nella Guiana, e a prova di ciò riferisce questi curiosi particolari:*

*«Ogni volta che il mio velivolo si approssimava ai villaggi, gli abitanti fuggivano atterriti e si nascondevano nella boscaglia. Questa era la regola. Ma appunto perciò conta molto l'eccezione. Ed è questa. Gli abitanti di un certo villaggio non fuggirono, ma si radunarono nel centro del gruppo di capanne e alzarono le braccia come per invocare. La mia teoria è che non temessero l'aeroplano perchè ne avevano già visto uno, quello di Redfern. L'aeroplano che portò loro un benefattore. Volai per ore ed ore sul villaggio, basso basso. Osservai tutto. Non notai, è vero, la presenza di alcun uomo bianco. Ma vidi alcuni arnesi che mi parvero fatti con rottami di un apparecchio. Non potei discendere, perchè tutt'intorno la boscaglia si estendeva a perdita d'occhio. Mi averi fracassato. Tornai perciò alla base dopo aver gettato un messaggio così concepito: a Redfern. Coraggio e pazienza. Ti salveremo. Williams».*

*Il giorno appresso disgraziatamente, non riuscii più a individuare il villaggio...».*

*Gli si deve credere? Quando nel maggio del 1935 il tedesco-americano Tom Koch si presentò ai consoli degli Stati Uniti a Colon, nella Repubblica di Panama, per dichiararsi di avere incontrato Paul Redfern nell'interno del continente e per offrirsi di guidare una spedizione, il funzionario non gli credette: pensò che fosse un matto o un impostore (ce ne sono di entrambe le sorte nel mondo esploratorio) e lo mise alla porta. Koch ricchiò allora la pelle onde provare che aveva detto il vero, e non un solo compagno, il tedesco Gustav Pacht, si mise in marcia per ritrovare l'americano; ma il Pacht fu assalito dalle febbri; e Koch dovette rifare la strada con un fardello umano sulla groppa.*

### Le illusioni di un americano

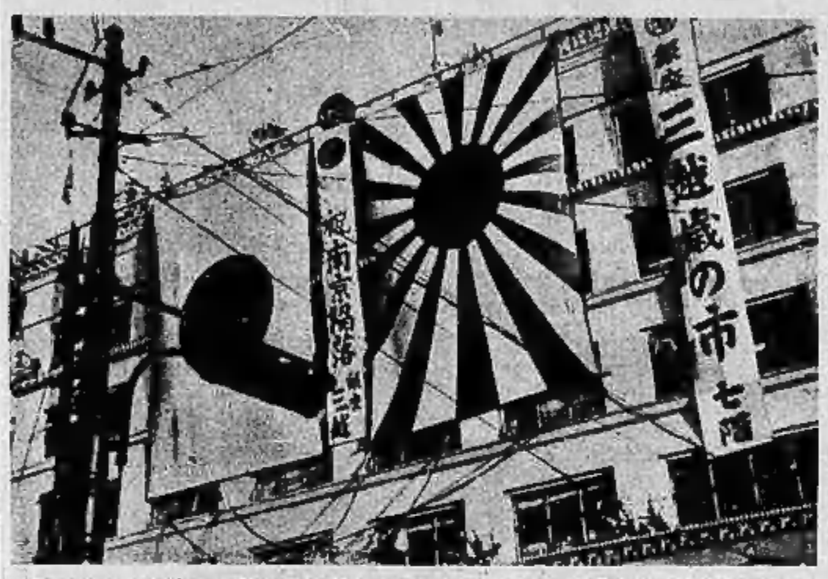
*L'avventurosa ricerca fu ripresa immediatamente da un giornalista che aveva udito la narrazione delle peripezie del tedesco. James Ryan, redattore di un quotidiano di Panama, con due amici penetrò nell'interno della Guiana fino quasi alla catena dei monti Wilhelmina. Essi trovarono un indiano che giurò — sia pure solo dopo che gli ebbero regalato un dollaro d'argento e un pugnale — di avere visto il dio bianco; il quale è un buon dio, ha migliorato i raccolti, ha sposato una donna della tribù dalla quale ebbe un figlio biondissimo, e gira per la regione trascinandosi su delle stampelle costruite con le ali del suo arrugginito gigante. L'indiano indicò esattamente il luogo dove avrebbero trovato il dio bianco. Ma il viaggio che seguì fu disastroso; poichè, risalendo il fiume, la piroga della spedizione si rovesciò, e Ryan e un suo compagno annegarono: il superstite a fatica seppe ritrovare la strada verso la civiltà e la salvezza.*

*La fantasia popolare a questo punto suggerisce che vi sia una maledizione contro chi cerca di svelare il segreto di Redfern. Uno scrittore americano, Carl Riddel, con una sua affermazione, suggerisce che molta parte della leggenda sia stata posta in circolazione da un editore desideroso di lanciare i suoi libri di viaggi.*

**Giorgio Sansa**

# ULTIME NOTIZIE

## Tripudio a Tokio per le vittorie in Cina



Enormi stendardi a scritto colossali sono apparsi alla case di Tokio per festeggiare l'ingresso delle truppe nipponiche in Hanchino

## Chi difende il governo rosso...

# I prigionieri rossi a Teruel

## sono in gran parte francesi

**Nuovi successi nazionali mentre la temperatura scende a 21 gradi sotto zero - Otto aerei marxisti abbattuti dai «caccia» legionari**

Saragozza, giovedì sera.

*Le truppe franchiste continuano a guadagnare terreno nei combattimenti che si svolgono lungo la strada alta di Cerda al nord di Teruel.*

*Pure dei violenti combattimenti si stanno svolgendo nel settore di Villastar.*

*I soldati di entrambe le parti in lotta combattono coperti di neve e soffrono intensamente per il freddo, poichè la temperatura diurna segna — 17, mentre quella notturna fa scendere il termometro anche oltre — 21. Non sono rari i casi di congelamento delle mani, del naso, o delle orecchie. Sovente i soldati sono forzatamente obbligati a sospendere il combattimento, perchè non possono più maneggiare le armi, essendosi completamente intirizzite le mani.*

*I marxisti, poi, combattono in condizioni assolutamente insufficienti per sostenere i rigori del freddo. In dotazione, infatti, essi non hanno che una leggera mantellina che non serve a ripararli dalla temperatura polare della regione. Pure i viveri scarseggiano enormemente nelle truppe rosse per il modo insufficiente con cui sono organizzati i rifornimenti.*

*Si conferma, intanto, che le truppe nazionali hanno occupato ieri, nel settore ad est di Concud, due località al di là delle alture di Celada, mentre nel settore a nord-est di Teruel hanno respinto l'azione dei rossi. A sud-ovest di Teruel le truppe di Franco hanno continuato l'avanzata.*

*Ufficiali nazionali hanno riferito che il materiale bellico catturato al nemico è di marca straniera e che i prigionieri fatti in questi ultimi giorni sono in maggioranza francesi. Fra questi vi sono anche parecchi ufficiali.*

*Il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica, intanto, quale notizie sulle operazioni:*

*«La nostra avanzata è continuata nel settore di Teruel, dove abbiamo vinto la resistenza opposta dal nemico, occupando varie posizioni importanti. La nostra avanzata ha ottenuto una nuova vittoria: i nostri apparecchi hanno abbattuto 8 aeroplani da ricognizione e 3 da caccia; un altro apparecchio rosso è probabilmente caduto».*

## Scrittore inglese che esalta la Spagna nazionale

San Sebastiano, giovedì sera.

Si è riunita la Reale Accademia di Storia spagnola presieduta dal presidente Duca d'Alba. Sono stati nominati due nuovi accademici, lo storico e letterato Castigliano don José Antonio De Sangroniz e il letterato tedesco Karl Burckhardt. Lo scrittore inglese E. M. Tenison ha inviato in omaggio all'Accademia il quinto volume della sua opera «Elisabetta d'Inghilterra». L'autore inglese ha indirizzato anche una lettera contenente espressioni di omaggio e di esaltazione per la nuova Spagna e per l'opera di Franco.

## Le colpe dell'Agente consolare della Francia ad Irun

*Un passo del Console di San Sebastiano presso le autorità nazionali resta senza esito*

Parigi, giovedì sera.

Nessuna spiegazione è stata ancora data dalle autorità militari della Spagna nazionale circa l'arresto dell'Agente consolare francese a Irun. Ducoureau. I passi fatti ieri dal Console di Francia a San Sebastiano sono rimasti senza risultato.

Le autorità militari nazionali rimproverano al Ducoureau i seguenti fatti: acquisizione delle paste repubblicane quotate in Francia a un corso bassissimo; il Ducoureau entrava nella Spagna nazionale e nelle città recentemente conquistate faceva apporre sui biglietti di banca la stampiglia della Spagna nazionale, ciò che ne aumentava considerevolmente il valore. Dopo di che rivendeva le pesete al corso di quelle nazionali.

## Pronti soccorsi in Florida a navi in pericolo

Washington, giovedì matt.

Il comando dei guardacoste riporta che il *Majave* ha completato il soccorso a sta ritornando verso il porto di Everglades.

Il *Majave* era stato inviato infatti in soccorso del piroscafo *Walden*, che aveva chiesto aiuto radiotelegraficamente. Esso si trovava lungo le coste della Florida ed aveva urtato contro uno scoglio.

Il *Majave* si è portato in suo soccorso e lo ha aiutato a riparare alla meno peggio la falla, ed ora sta scortandolo al suddetto porto, dove potrà essere accuratamente riparato.

Si apprende, inoltre, che il guardacoste Tampa ha portato assistenza al piroscafo britannico *Panagotis* che si trova incagliato nella baia di Panacocia nella Florida.

Il guardacoste si trova tuttora presso il piroscafo in pericolo e cerca con ogni mezzo di trarlo in salvo. Sino ad ora però tutti gli sforzi sono stati inutili e cominciano a perdersi le speranze di salvare la nave.

## Venturi ha battuto Blair ai punti

New York, giovedì matt.

In un incontro a dieci tempi, svoltosi ieri sera, Vittorio Venturi ha battuto ai punti Frankie Blair. I due avversari accusavano entrambi la stesso peso.

## Cani poliziotti

Uno dei migliori cani poliziotti di Uckfield insegue... l'odore d'un delinquente fin su questa scala a pioli, durante un'esercitazione

## Le imprese di un incendiario scoperte da un rabdomante

Ginevra, giovedì sera.

Alcuni giorni fa al giudice istruttore di un distretto del Cantone di Friburgo, un certo Pietro Aeby confessò di avere appiccato il 23 luglio scorso un incendio a una cascina. Ma il giudice ebbe l'impressione che l'incendiario avesse commesso altri delitti e pensò di ricorrere ai lumi di un rabdomante, al quale consegnò una fotografia dell'imputato. Il rabdomante, dopo poco ora già in grado di indicare il cammino percorso dall'Aeby al momento dell'incendio della cascina.

Il giudice chiese allora che il rabdomante rendesse lo stesso servizio a proposito di altri incendi scoppiati nello stesso Comune, cosa che venne prontamente eseguita. Gli itinerari dell'incendiario tracciati dal rabdomante dimostrarono la responsabilità dell'Aeby, che al vide costretto a confessare anche altri delitti.

## Le iniziative di una modista

### Si finge derubata e finisce in carcere

Milano, giovedì sera.

Una sgradita sorpresa ha avuto la «piccinina» del negozio di mode dei coniugi De Bellis, in via Meda 43, condotto dalla signora Lucia De Bellis, fu Michele, di 25 anni, da Lucera, entrando nel negozio verso le sette e mezza. La signora giaceva a terra imbavagliata e gemeva invocando soccorso. I cassetti erano aperti e il disordine regnava nella bottega. La ragazza ha dato subito l'allarme facendo accorrere la portinaia dello stabile e altre persone che hanno liberato la signora e avvertito la polizia. Da un vicino commissariato è giunto subito un funzionario al quale la signora ha raccontato che poco prima uno sconosciuto, dell'apparente età di 35 anni, era entrato nel negozio, l'aveva colpita con un pugno al petto e poi l'aveva atterrata e imbavagliata. Dal cassetto del banco, l'uomo aveva rubato seicento lire in biglietti di banca. Le indagini svolte dalla polizia non hanno però confermato il racconto della De Bellis, che è cominciato ad apparire sospetto. Nessuno, infatti, aveva visto il rapinatore entrare nel negozio. Lungamente interrogata, la proprietaria della modisteria ha finito per confessare piangendo d'avere simulato la rapina non sapendo come giustificare al marito l'ammanco di seicento lire che ha affermato di avere perduto. La De Bellis è stata arrestata e inviata al cellulare.

## Fermati da un albero mentre con l'automobile precipitano in un burrone

Trento, giovedì sera.

Un grosso albero di larice ha salvato la vita a due automobilisti, certi Valentini e Dellava, che percorrevano la strada della valle di Non. Giunta all'imbocco del ponte di Mostizzolo, un arditissimo ponte di ferro gettato sopra un'orrida gola profonda oltre duecento metri, nella quale scorre il torrente Noce, la macchina abbandava paurosamente e usciva di strada, precipitando verso l'abisso sottostante.

Per vero miracolo la vettura andava però ad incastrarsi in un grosso larice, che ne arrestava la corsa, fermandola sull'orlo del burrone. I due fortunati automobilisti potevano liberarsi a stento dalla pericolosissima posizione in cui si trovavano e soccorsi da alcuni passanti venivano trasportati all'ospedale di Cles e ivi ricoverati per le numerose ferite e contusioni riportate, nessuna delle quali però presenta carattere di gravità.

## Uccise da un macigno

Vercelli, giovedì sera.

Una mortale sciagura è avvenuta nella località Sella Rossa del Comune di Scopello (Vercelli) presso le miniere di nichelio. Il minatore Piero Ilinesi Boni, di anni 31, alle dipendenze della S. A. del Nichelio, è stato travolto da un macigno staccatosi improvvisamente dalla montagna. Il poveretto, che è stato colpito alla tempia destra, è rimasto cadavere all'istante.

## Ruba seimila lire e si fa arrestare

Vercelli, giovedì sera.

I carabinieri di Borgovercelli hanno arrestato la trentaseienne Virginia Gaito che, nella mattina di dicembre, aveva consumato un furto di seimila lire in danno di Giuseppe Rizzardi. Una perquisizione all'abitazione della Gaito ha permesso il recupero e il sequestro di 4450 lire.

## I capricci della fortuna

# Molte e stravaganti vincite alla "roulette,, di S. Remo

Sanremo, giovedì sera.

Se l'enorme affluenza di ospiti italiani e stranieri verificatasi quest'anno in occasione delle Feste Natalizie a San Remo, Ospedaletti e Bordighera — tanto che molti dovettero spingersi a Ventimiglia, Taggia ed Imperia per trovare alloggio — ha sorpreso gli enti preposti alle organizzazioni turistiche della riviera, ora che le feste sono trascorse è oggetto di meraviglia il constatare come l'esodo verso San Remo continui con ritmo ininterrotto e i partenti vengano subito sostituiti da nuovi arrivati.

Solo oggi si è potuta avere la spiegazione di questo fenomeno. Esso è stato creato dalla divulgazione, tra gli appassionati delle emozioni che prodiga la *roulette*, di vincite sbalorditive delle quali hanno beneficiato non solo quei fortunati che spuntano ogni tanto e, con giocate stranipalate, riescono, nell'attimo fuggente, ad afferrare per i capelli la bizzarra dea fortuna, ma anche la massa dei curiosi e i soliti sistemisti che, perdendo regolarmente, adesso pretendono essere riusciti a disciplinare l'irrequieta pallina.

Proprio nella notte di San Silvestro, mentre nella sala degli spettacoli del Casino Municipale, affollata come non mai, fervevano le danze, nelle sale da gioco un noto industriale francese, giunto in macchina nel pomeriggio da Nizza, puntava, con le diverse combinazioni, il 32 che usciva immediatamente, e ritirava 62.000 lire. Non contento, duplicava la posta sullo stesso numero che usciva nuovamente ed incassava ancora altre 124.000.

Intanto una coppia di sposi, alquanto impacciata, si avvicinava a un altro tavolo e, ritenendo di dovesse iniziare il gioco col numero 1, vi puntò ben quattro volte una piacca da 100 lire, e, siccome questo numero uscì regolarmente quattro volte, ritirò soltanto L. 3500 per giocata, suscitando la disperazione di un noto sistemista che affermava avrebbe fatto saltare... il banco se avesse avuto la fortuna di quei due inesperti giocatori.

E come se i numeri piccoli dovessero essere i preferiti, dato che si iniziava il primo mese dell'anno, questi, con un ritmo sorprendente, uscirono ben nove volte, dall'1 al 5, a un tavolo della sala comune e sette volte consecutive, dall'1 al 7, ad altro tavolo delle sale riservate, causando vuoti profondi nelle casseforti che dovettero essere rifornite.

Molto umoristico è stato poi l'episodio di un vecchio giocatore inglese. Avendo perduto a Montecarlo una somma ingente il giorno di Natale, aveva cambiato aria ed era venuto a San Remo per tentare di rifarsi con le poche sterline salvate dal naufragio. Cominciò a puntare a sbalzi, ora i primi cinque numeri, ora gli ultimi sei, e, fra la meraviglia dei presenti, in poco tempo aveva vinto la somma perduta a Montecarlo.

Mentre manifestava la sua gioia, un vicino gli osservò che, tuttavia, aveva giuocato senza alcuna norma.

— Ma anche a Montecarlo — disse — non ho seguito alcuna norma e così ho perduto!

Più tardi si seppe che il signore che aveva fatto l'osservazione era il signor René Léon, ex-amministratore delegato del Casino di Montecarlo.

## Saluta romanamente il Duce prima di morire

Varazze, giovedì sera.

Stamane, si spegneva a Finalborgo il vecchio fascista Polo Battaglia, di anni 76, che figurava fra i fondatori del Fascio. Poco prima di morire volle presso di sè il ritratto del Duce che salutò romanamente.

### «VI RINGRAZIO»

## La riconoscenza di un italiano residente in Cile per i piloti di acrobazia

Cuneo, giovedì sera.

Da una bella lettera pervenuta alla famiglia, a Cortemilia, dal capitano pilota Oscar Molinari, comandante la prima della squadriglia da caccia che hanno compiuto il periplo dell'America del Sud, producendosi in arditissime e mirabili esibizioni di alta acrobazia, si rileva quanto ardente ed appassionato sia lo spirito patriottico e fascista degli italiani all'estero.

E' narrato, fra altri, l'episodio d'un vecchio connazionale, che da oltre 50 anni vive nel Cile, il quale abbracciando il valoroso capitano gli ha detto: «Vi ringrazio per quello che ne avete fatto vedere, ma più ancora vi ringrazio perchè mi avete fatto vedere che cosa è la nuova Italia di Mussolini. Ora, potrò morire contento!».

## Fortunosamente salvi al margine del burrone

*Disavventura di automobilisti sulla strada gelata*

Novara, giovedì sera.

Un'automobile, con a bordo cinque persone appartenenti alle famiglie Rossi-Volpi di Genova, scendendo stamane lungo la strada di Carcegna, allo svolto d'una discesa deviava bruscamente per causa dello slittamento in conseguenza del ghiaccio che ricopriva la strada. Il guidatore tentò frenare, ma la pesante macchina, a cui era stato spento il motore, proseguiva egualmente un lungo tratto di percorso, come una slitta, velocemente, spingendosi giù per la profonda scarpata.

Fortunatamente una grossa pianta arrestava, quasi a metà del precipizio, la grossa automobile, che dovette rimanere a lungo sospesa nel vuoto. Se qualche passeggero si fosse mosso la macchina si sarebbe facilmente rovesciata. Il salvataggio dei pericolanti venne compiuto da alcuni contadini accorsi alle grida delle due signore prigioniere dell'auto.

# Il freddo

### Dieci sotto zero in Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

La temperatura è scesa stamane a oltre 10 gradi sotto zero, cioè il massimo finora raggiunto in Alessandria. Nelle campagne il freddo è molto più intenso. Impressionante lo specchio gelato del Tanaro per una distesa di circa mille metri fra il ponte ferroviario e quello della Cittadella, mèta d'improvvisate gare di pattinaggio da parte di giovani e di adulti.

Caratteristica è la cascata di acqua all'ultima arcata del ponte della Cittadella e che avviene sotto la solida crosta di ghiaccio la quale invade anche i massi di calcestruzzo e di granito posti a difesa della spiaanta.

### Tutti i corsi d'acqua gelati nel Vercellese

Vercelli, giovedì sera.

Il freddo perdura nel Vercellese, seppure con leggere oscillazioni favorevoli del termometro. Stanotte la temperatura registrata dall'Osservatorio Meteorologico è stata di otto gradi sotto zero, ma da alcuni centri delle campagne circostanti si segnalano punte anche a dieci gradi sotto zero. I corsi d'acqua sono costantemente gelati. Dopo giornate serene, oggi il sole ha stentato a far capolino dalle nubi non ancora del tutto fugate.

### Alberi schiantati nel Chierese

Chieri, giovedì sera.

Un'intensa ondata di freddo ha colpito anche il Chierese, quale non si riscontrava più dal 1928; e, in alcune regioni verso settentrione, il freddo nella notte è sceso anche a — 12.

Qualche contadino ha già avvertito, di notte, scrosci di gelo nei tronchi degli alberi, per cui si teme per le piante, specialmente per i fichi e per le viti.

### L'aceto gelato

S. Stefano Belbo, giov. sera.

Il freddo che in questi giorni è perdurato intenso va accentuandosi. Il termometro che nei giorni scorsi ha segnato — 8, — 10 gradi è sceso ieri notte nella valle Tinella a 18 gradi sotto zero. Molti agricoltori constatano il gelo dell'aceto e del vino bianco contenuto nel fustame.

### Alagna Sesia a venti sotto zero

Alagna Sesia, giovedì sera.

L'eccezionale ondata di freddo si è abbattuta anche qui raggiungendo le quote delle annate più rigide e quasi sorpassandole. Il termometro ha già segnato varie volte i 20 sotto zero. Il tempo si mantiene sereno il che fa presupporre che il clima attuale continuerà ancora. Molte conduttore sono gelate ed il Sesia ed i suoi affluenti sono ridotti a piccoli ruscelli.

### — 5 a Finale Ligure

Varazze, giovedì sera.

Mentre qui a Varazze il termometro, oggi alle 12, ha segnato 8 gradi sopra zero e il tempo si mantiene bellissimo e asciutto, mandano da Finale Ligure che, in quella zona, il freddo continua intenso, tanto che è stata registrata la temperatura di 5 gradi sotto zero. I torrenti sono in parte gelati, le colture di verdure e di agrumi stanno correndo serio pericolo perchè il freddo non accenna a diminuire. Ad Albenga, dalle prime informazioni, sembra che i danni prodotti dal gelo in quella plaga superino il milione netto. Oltre ai danni subiti a opera delle gelide sferzate del vento di grecale, che hanno rovinato completamente le colture di carciofi, i contadini albenghesi sembra debbano lottare contro un verme che invade le coltivazioni di carciofi rovinandole completamente.

### Carciofi e viole gelati in Riviera

Varazze, giovedì sera.

L'ondata eccezionale di freddo ha danneggiate le varie colture di Albenga. Infatti fiorite tenute di carciofi in pieno rigoglio, sotto la gelida sferzata del vento da grecale, sono state completamente rovinate. Oltre ai carciofi hanno subito danni altre verdure di stagione. Le colture floreali di Villanova, che è il più importante centro produttivo di viole mammole, hanno subito ad opera del gelo danni gravissimi e diverse qualità di fiori, che la plaga di Villanova produce in grande quantità per la spedizione sui mercati di tutta Europa, se il tempo cambierà, potranno riprendere la produzione fra una ventina di giorni. I danni a Villanova sembra debbano aggirarsi sulle 150 mila lire.

### Massi di ghiaccio sull'Adige

Trento, giovedì sera.

Il gelo continua. Anche stamane il termometro segnava a Trento 12 gradi sotto zero. Il fiume Adige trasporta grossi blocchi di ghiaccio.

Nei pressi del sottopassaggio della stazione di Mori, dove la corrente subisce un certo ristagno, il fiume è diventato una lastra di ghiaccio, cosa veramente eccezionale per quella zona.

Anche presso Rovereto, grossi pezzi di ghiaccio stanno ammassandosi continuamente e minacciano di intralciare la corrente del fiume. Squadre di operai, organizzate dall'ufficio tecnico municipale, stanno lavorando per ristabilire il normale deflusso delle acque.

### Tredici gradi nel Veronese

Verona, giovedì sera.

Un'altra nevicata è caduta sulle montagne veronesi. La temperatura si è fatta rigida anche in città e stamane il termometro segnava ben dieci gradi sotto zero. In diversi paesi del basso Veronese i dodici e tredici gradi sono stati superati.

### — 10,2 a Padova

Padova, giovedì sera.

Anche nella nostra città il termometro scende ogni giorno di più. Stamane si sono raggiunti i 10,2 sotto zero.

## L'AGO INGHIOTTITO

# Fu suggestione?

### La radioscopia ha dato risultati negativi

Vercelli, giovedì sera.

Come il giornale ha pubblicato, l'altra sera è stata ricoverata all'ospedale la trentaseienne Maria Calciati da Arborio (Vercelli), che asseriva di aver ingoiato un ago di cui si era servita come sfuriacadenti.

Dopo una notte abbastanza tranquilla, la Calciati veniva sottoposta alla radioscopia, allo scopo di conoscere l'ubicazione assunta dall'ago nell'apparato digerente. Ma per quanto l'esame, praticato dal prof. Armani, sia stato scrupoloso e diligente, non è stato possibile rintracciare l'ago ed individuarne quindi la posizione. Onde è nata la supposizione che alla Calciati sia, sì, sfuggito l'ago che reggeva a mo' di stuzzicadenti, ma che l'ago anzichè infilare la via orale, sia caduto semplicemente a terra e che l'ingoiamento non sia altro che il frutto di giustificata auto-suggestione. Ed è chiaro quanto in simili casi possa influire l'auto-suggestione, magari favorita da qualche dolore causato che in altre occasioni non sarebbe neppure rilevato. Comunque la Calciati è tuttora all'Ospedale Maggiore in osservazione prudenziale.

## La curiosa avventura di un'autobotte che entra in una casa demolendo una parete

Torino, giovedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, lungo la strada di circonvallazione, è avvenuto un pauroso incidente stradale che, per vero miracolo, non ha prodotto danni alle persone. Una pesantissima autobotte con rimorchio, della ditta Pagella di Tortona, che aveva al volante Luigi Pagella, proveniva da Vado ed era diretta a Milano. Giunta ad un curva si però dinanzi un'camioncino, di proprietà del cav. Cunlolo, della Fiat di Torino. L'autista Pagella, per evitare l'investimento, sterzava ed in modo violentissimo andava a sfasciare l'autotreno sul fianco di una modesta casetta situata ai bordi della strada. Davanti a una stufa, nell'interno della casa stessa, stavano scaldandosi tutti i componenti la famiglia Crivelli. In seguito all'abbattimento di parte del muro tutti i Crivelli vennero coperti di calcinacci. Un buffet andava pure in frantumi insieme alle stoviglie che conteneva. La casa non è crollata perchè l'investimento era avvenuto di fianco e non di fronte.

L'autobotte è rimasta danneggiatissima ed il carico di nafta, diretto alla ditta Tavecchio di Milano, è andato completamente perduto. Una ventina di uomini, donne e fanciulli, con recipienti vari hanno raccolto parte del liquido che, come un corso d'acqua, correva nel fosso laterale alla strada.

I danni si fanno ascendere a circa quarantamila lire, ma nessuna disgrazia, per fortuna, si ha a deplorare alle persone.

Anche gli autisti, rimasti chiusi nella cabina di comando della botte capovolta, sono rimasti illesi.

## Tredici feriti in uno scontro ferroviario

Parigi, giovedì sera.

Un treno merci è stato investito da un treno viaggiatori nella stazione di Bonnieres. Tredici persone sono rimaste ferite.

## Cinque morti in un incendio

Parigi, giovedì sera.

Un incendio è scoppiato in una casa di Rue Lafayette. Cinque persone sono morte.

## Fuga di gas in un albergo

Parigi, giovedì sera.

Una fuga di gas in un albergo di Rue Lafayette ha causato la morte di cinque persone.

Contributi all'autarchia

# Attività e sviluppi dell'Istituto Italiano di coniglicoltura sorto ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Un altro titolo di merito si è acquistato la città di Alessandria, non solo nel nostro paese, ma anche all'estero, per l'apprezzata attività spiegata dall'Istituto Italiano di coniglicoltura, sorto nella zona oltre il ponte Tanaro nell'ex Opera di Valmora, allo scopo di studiare, sperimentare e diffondere nella Nazione l'allevamento del coniglio e degli animali da pelliccia.

### L'incremento produttivo

Fino a poco tempo fa, l'allevamento del coniglio era da noi pressochè trascurato, poichè la sua produzione era appena di sei mila od al massimo sei milioni di capi all'anno. Per conseguenza, non solo veniva a mancare la carne di quest'animale, ma anche la pelle, che ha la sua utilizzazione nelle due importanti industrie del cappellificio e della pellicceria.

L'Istituto Nazionale di coniglicoltura, che appunto si è prefisso lo scopo di incrementare tale produzione, non ha mancato di svolgere in proposito un'attivissima propaganda: la massa di conigli allevata nel Regno è così aumentata in modo del tutto inaspettato ed è salita in breve a diecine di milioni, e, in questi ultimi tempi, grazie specialmente al contributo portato dalle due grandi organizzazioni del Regime (Opera Nazionale Dopolavoro e Massaie Rurali) è arrivata a superare i cinquanta milioni di capi.

Ariete Caracul, riproduttore di grande classe all'Istituto di coniglicoltura di Alessandria

Il consumatore italiano, appunto in relazione a tale aumento, ricava ora dal coniglio ben 500 mila quintali di carne e le pelli raccolte lo scorso anno, lavorate dalle nostre industrie oppure spedite all'estero, ascommano a 40 milioni di pezzi. Ma l'azione di incremento va sempre più amplificandosi e tutto ciò a sperare che i 100 milioni di capi, che si debbono produrre in Italia, si possano raggiungere in un tempo relativamente breve.

Presso il predetto Istituto una vasta conigliera è adibita alla produzione dei soggetti miglioratori che vengono spediti, per concessione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, alle massaie rurali e ai dopolavoristi del Regno. Quest'anno sono stati quasi 4000 soggetti destinati a tale scopo: tutti conigli di razza scelta e di grande genealogia, ognuno debitamente marcato col tatuaggio all'orecchio e munito di certificato di origine. Le razze alle quali essi appartengono sono la gigante grigia, la gigante bianca, la blu, l'argentata, la fulva, la lepre, la grigio-perla, la cinella, la sostrana migliorata, l'Angora. E' caratteristico un tipo di coniglio che l'Istituto ha creato in questi ultimi tempi: un coniglio precocissimo e di sviluppo imponente, particolarmente adatto per la produzione della carne e del grasso: si chiama «nostrano precoce».

### Un interessante argomento

Ogni settimana l'Istituto spedisce diecine e centinaia di conigli di razza nelle diverse regioni d'Italia, soggetti veramente impeccabili atti a portare un marcato miglioramento nelle zone ove vengono destinati. Anche all'estero è giunta la rinomanza dell'Istituto di Alessandria, e notevoli sono le richieste di conigli di razza: è di pochi giorni una spedizione per conto del governo inglese ad Haifa in Palestina.

Ma l'azione dell'Istituto non soltanto si limita a produrre e spedire conigli di razza: esso compie continuamente laboriose esperienze e indagini scientifiche, sia nel campo speciale della coniglicoltura come in quello generale della zootecnia e particolarmente della genetica, della alimentazione, della lotta contro le malattie, ecc.

Esperienze interessantissime sono in corso sulla fecondità e sui benefici effetti che su di essa esercita la somministrazione della vitamina «E», sotto forma di germi. L'Istituto pubblica una speciale rivista dal titolo «*Rivista di coniglicoltura ed allevamento animali da pelliccia*»: spesse volte vengono date alla stampa pubblicazioni, manuali e opuscoli di natura specialmente propagandistica, che vengono diffusi a migliaia di copie in tutta Italia.

Un argomento interessantissimo ha affrontato recentemente l'Istituto ed è quello relativo all'allevamento della pecora Caracul. Questa pecora è quella che fa il famoso agnellino di Persia, la cui pelliccia noi importiamo specialmente dall'Afganistan, dall'Africa sud-occidentale, dall'Asia centrale, dalla Rumenia. Orbene, da qualche anno, l'Istituto di coniglicoltura ha sperimentalmente dimostrato che, incrociando l'ariete Caracul puro sangue con alcune determinate razze italiane e francesi — compresa la nostra comune pecora delle Langhe e delle nostre Alpi — si possono ottenere, fin dalla prima generazione, pellicce perfettamente commerciali, le quali, man mano che l'incrocio si perfeziona, si avvicinano sempre più al tipo classico della pelliccia persianer, fino a raggiungerlo in modo del tutto completo alla quinta o sesta generazione.

Il gregge Caracul, esistente presso l'Istituto di Alessandria, ammonta a ben 160 capi, di cui oltre cento puri-sangue: è una questione questa che riveste una importanza particolarissima per le nostre terre africane le cui razze ovine sono tutto adattissime all'incrocio in parola, e fra esse in modo particolare la razza somala, definita sul posto pecora persiana dalla testa nera.

Il nostro Istituto, di cui è direttore il prof. cav. Francesco Maiocco, sta preparando un forte gruppo di riproduttori Caracul allo scopo di inviarli in Africa per la produzione della pelliccia persiana così come è stato fatto a suo tempo dai tedeschi nell'Africa sud-occidentale, ove l'allevamento Caracul giunge attualmente a produrre in un anno dalle 500 alle 600 mila pelli.

In tal modo l'Istituto di Alessandria si è completamente mobilitato per una lotta a fondo per l'autarchia nel campo alla sua alimentazione come in quello dell'abbigliamento, ed è doveroso riconoscere che risultanze lampantissime si sono già ottenute: risultati che danno fortemente a sperare come, perseverando nella intensa azione intrapresa, lo scopo proposto sarà sicuramente raggiunto, in modo completo e brillante.

Giovanni Camagna

## La radio

**E.I.A.R. - Milano 1, Torino 1, Genova 1 Trieste, Bolzano, Firenze 1 Roma 1 (Onda 19.20 in poi)**

17,15: Concerto Italo-Brasiliano — 19,30: Musica varia — 20,20: «Spirito dell'arianismo in Italia», conversazione del ten. col. Ugo Rampoldi — 20,40: Musica varia — 21: «Mascemazello», commedia musicale in tre atti di Carlo Lanati, musica di Franco Leoni, diretta dal M.o Cesare Gallino — 23,15-23,35: Musica da ballo.

**Firenze 1, Napoli 1, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)**

Ore 19: Musica varia — 19,25: «I cirenei campagnoli» — 20,20: Conversazione N. 70 — 20,30: «Uccidimi», commedia in tre atti di M. Cordi e Salvini — 21,55: «Fantasia sopra vecchie canzoni» — Indi: Musica da ballo.

**Roma 1, Palermo, Bari 1 Bologna Napoli II**

Ore 21: Dal Teatro Carlo Felice di Genova «Kovantchina», dramma musicale in 5 atti di M. P. Mussorgski, diretto dal M.o Vittorio Gui - Giornale radio.

**Vienna:** Ore 20,25: «Le avventure della famiglia Saxenhone», comm. musicale di Zell — **Bruxelles II:** 21,25: «La tempesta», dramma di Ostrowski — **Grenoble:** 21,30: «L'heritière», comm. di Sands — **Marsiglia P.T.T.:** 21,30: «Messias ou l'ambassade amoureuse», comm. di Chabrol — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Il gran Mogol», opera di Audran — **Monaco:** 21,30: «Sansone e Dalila», opera di Saint-Saëns — **Stoccolma:** 20,40: «Schicksl und Schicksa», comm. musicale — **Deutschlandsender:** 22: «Lo studente povero», operetta di Millocker — **Lipsia:** 19,55: «L'Italiana in Algeri», opera di Rossini.

## IN CUCINA

**BUDINO DI FAMIGLIA.** — Versare del latte caldo sul pane, in modo da ottenere una poltiglia non troppo molle, lasciare in fusione per un paio d'ore e quindi passare al setaccio. Rimettere a fuoco con zucchero e cioccolato in polvere a volontà. Lasciar bollire per pochi istanti e, quindi raffreddare. A questo punto mescolare due uova, avendo cura di amalgamare prima i rossi e quindi i bianchi montati a neve. Mettere a cuocere a bagnomaria in uno stampo imburrato e cosparso di pane grattugiato. Servire cospargendo di panna montata o crema.

# "STAMPA SERA" presenta La befana

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

## Gli sbagli della Befana

La conoscete la storiella della Befana che, penetrata in un appartamento passando per la cappa del caminetto, fu scambiata per una ladra dal padrone di casa e ci prese tante e tante di quelle bastonate in testa da rimanere tonta per tutta la giornata? Fu in quella celebre notte del 5 gennaio durante la quale accaddero tutti quei fatali errori per cui i bambini buoni la mattina dopo trovarono nella calza cenere e carbone, i bambini cattivi dolci e giocattoli, le giovani spose rasoi di sicurezza e pipe di schiuma e i commendatori lingue di Menelich, lunghe calze di seta trasparenti e fazzoletti di stoffa da mettere sul cappellino. Effettivamente, quella mattina fu una cosa da ridere per tutti. Non lo fu, però, nè per il mio amico Giorgio nè per il cavalier Pernot, impiegato presso la ditta «scarpe di gomma e anelli di gomma per ombrelli», via Manelli Barbara n. 49. Sì, quello che accadde loro fu proprio tutt'altro che allegro. Perchè la Befana, che aveva indiviato di portare un ombrello col manico di corno al cavalier Pernot e un paio di guantoni da boxe al mio amico Giorgio che fa il pugilatore di professione, dopo quella famosa bastonata sulla testa, portò invece un paio di guantoni ad un ombrello col manico di corno e il mio amico Giorgio al cavalier Pernot.

Fu così che il cavalier Pernot, la mattina della Befana, invece del regalino che s'aspettava, trovò nella sua cucina, seduto sulla cucina economica a gas, un grosso giovanotto dal naso camuso e la mascella aggressiva che girava intorno due occhi inferociti.

— Che diamine fate qui, — esclamò, fissando sul giovanotto uno sguardo meraviglato.

Ora, dovete sapere che il mio amico Giorgio, il quale doveva disputare per il giorno dopo un combattimento importantissimo in cui era in palio il campionato europeo dei pesi medi, nel sentirsi afferrare e trasportare all'improvviso per aria dalla Befana, aveva pensato che si trattasse di un trucco del suo avversario che l'aveva fatto rapire per vincere, così, per *forfait*, ovvero, «per non essersi presentato l'avversario in tempo debito». Digrignò i denti.

Siete voi, eh? — esclamò — figlio d'un cane, l'allenatore di Kid Martin?

— Che intendete dire? — chiese il cavalier Pernot, che dopo aver creduto, per un istante, di trovarsi dinanzi ad un pericoloso delinquente penetrato nella sua casa mediante effrazione e scasso, incominciava a dubitare di avere a che fare con un pazzo.

— Intendo dire che... Toh, piglia questo, maledetta mummia greca! — esclamò improvvisamente, appioppando un formidabile pugno al mento di Pernot che vide un lampo... barcollò e rimase in piedi solamente per un prodigio.

— Aiut! — si mise a gridare. — Ai ladri! Mi stanno ammazzando! All'assassin!

— Un complotto contro di me, per farmi passare per ladro e assassino e farmi arrestare, eh? — ruggì il mio amico Giorgio. — Un compl... Toh, piglia questl'altro!

— Aiut! — seguitava a gridare il cavalier Pernot, che non riusciva a fare, per la paura, nè un passo avanti, nè uno indietro. — Al soccorso!

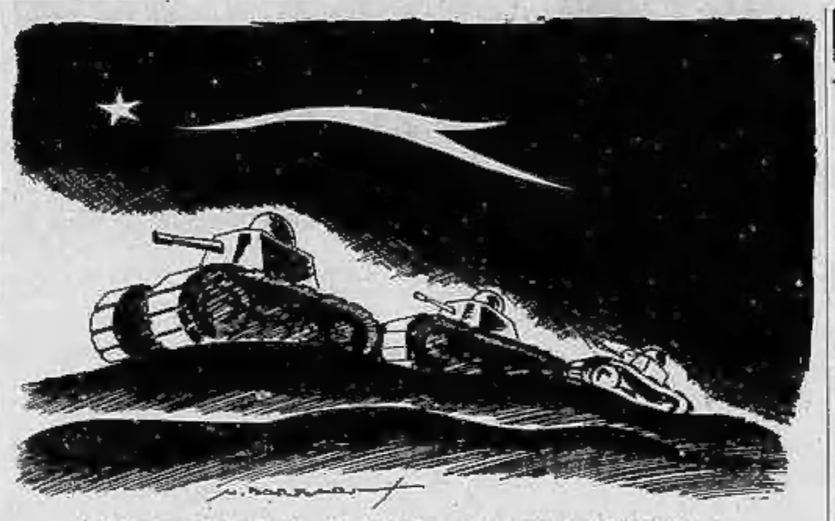
— E questo poi lo porti a Kid Martin da parte mia! — concluse il mio amico Giorgio, facendo scattare il braccio destro in avanti e appoggiandosi al pugno con tutto il peso del corpo. — E gli dici che se ho una sporta in serbo per lui...

Pernot crollò come un masso. Accorse gente, il mio amico Giorgio fu arrestato per violazione di domicilio, aggressione e insulti; il cavalier Pernot dovette restare due mesi a letto, per lo spavento provato in quel frangente.

Ancora adesso, quando a distanza di parecchi anni gli si parla della Befana, diventa paonazzo e dice: — Hep!

Metz

— Buona fine!... LA S. d. N.: — Ma non è la notte di S. Silvestro, oggi.
— Lo so, lo so!...



L'arrivo dei Re Magi nella Palestina sotto mandato dell'Inghilterra

## Non è mai tardi...

*La notte era nera nera, la strada piena di merce, tutta la gente stava chiusa in casa ad aspettare la Befana.*

*C'era una luna grande grande in cielo, e sulla strada che veniva dai monti si vide un'ombra, la Befana.*

*Avanzava a piccoli passi, fermandosi ogni tanto perchè il sacco che porta è pesante, contiene giocattoli per tutti i bambini.*

*E dormono. Nessuno di loro ha mai visto la Befana, che entra in punta di piedi nella loro stanzetta, riempie la calza appesa al letto, se ne va via e la mattina dopo si vedono i giocattoli. Ma un uomo, quasi vecchio, dai capelli già grigi, aspettava alla finestra la Befana.*

*Non aveva avuto mai niente da casa. Quand'era bambino era povero, andava a piedi nudi, e la Befana, per fare dei doni, ha bisogno d'una calza.*

*Aveva i capelli grigi, aspettava la Befana.*

*Quando sentì rumore nel camino si distese per terra e finse di dormire.*

*La Befana entrò, vide una calza, ma era d'un uomo, non d'un bambino. E fece per andarsene.*

*Allora il vecchio aprì gli occhi e la chiamò.*

*— Befana.*

*— Sei vecchio, io non ho che trombette, trenini, cavallucci. Per i vecchi ci vuole denaro, vino, e talvolta — (la Befana abbassò gli occhi) — e talvolta donne.*

*— Oh — disse il vecchio — io, non sono come gli altri. Mi basta una trombetta, un giocattolo piccolo piccolo. Anche un campanellino d'ottone, Befana, mi basta, anche un campanellino d'ottone. Non ne ho mai avuti. Quand'ero bambino i miei compagni suonavano campanellini, trombette, cappelli da soldato: io niente. Non ho mai giuocato, non sono mai stato bambino. Vorrei un giuocattolo, Befana.*

*La Befana scosse il capo e non sapeva che fare.*

*— Quella trombetta lì, fammela suonare una volta. Te la ridò subito. I miei compagni avevano trombe lunghissime, i più ricchi avevano trombe sorrette dai servi, e io dicevo loro: — Ma la fai suonare una volta sola? — ma essi mi cacciavano, e allora io m'allontanavo tentando di fare: — Tetè — con la bocca, per imitarne il suono, ma piangevo e non ci riuscivo. Dammi una trombetta, Befana.*

*Allora la Befana, sorpresa, tolse dal sacco una trombetta e la porse al vecchio.*

*Questi la prese, voleva dire: — Grazie — ma la Befana era sparita.*

*Con le mani che gli tremavano il vecchio portò alla bocca la trombetta e suonò.*

*— Tetè, tetè...*

*Ed improvvisamente il vecchio ritornò indietro di cinquant'anni.*

*— Carlo! Pierino! — gridò. Erano i piccoli compagni d'un tempo.*

*— Carlo! Pierino! Giorgetto!*

*— Carlo, dove sei? La mamma non ti dà il permesso di uscire?*

*E il cielo, piano piano, s'imbiancò, venne l'alba:*

*— Corriamo al bosco! Corriamo al bosco!*

*Venne l'alba, l'aurora, il cielo si colmò di mille colori, il mio splendente, e lo voce del vecchio non si sentiva più. Nè il suono della trombetta.*

*Lo trovarono morto, nel bosco, i contadini che andavano al lavoro.*

*I bambini possono correre nella neve, non i vecchi.*

*Ma era contento, aveva gli occhi aperti, e nella mano stringeva la trombetta della Befana. L'aveva suonata per un minuto, un minuto solo, come aveva promesso, per ritornare un minuto, un minuto solo, bambino.*

Mosca

## Re Gaspare

*Una notte — ero molto piccolo, allora — mi accadde di essere svegliato, nel più bello del sonno, da un rumore proveniente dalla camera da pranzo.*

*Balzai a sedere sul letto e:*

*— Dev'essere la Befana — esclamai. — Oggi è il 6 gennaio.*

*— Che vuoi? — disse.*

*— Sei la Befana? — domandai io, di rimando.*

*Ella entrò leggermente.*

*— Orsù... credo di sì... — disse. — Ma adesso mettiamo a letto, che non voglio che tu veda quello che sto facendo.*

*Dalla porta della cucina, entrò un omaccione. Era vestito male e aveva una gran barba incolta. Bofonchiava.*

*— Non riesco a trovarla — disse. — Toh, esclamò, scorgendomi, chi è questo ranocchio?*

*— E' il figlio del padrone di casa — rispose la vecchia. — Ha scoperto che io sono la Befana. Ne, non gli far male — proruppe, vedendo che l'omaccione aveva fatto un passo verso di me. — E' stupido.*

*— Lui? — chiese io, ingenuamente, indicando alla vecchia l'omaccione.*

*— Sì, lui — ghignò la vecchia.*

*— Chi è? — chiesi io.*

*— Ehm! — fece la vecchia. Stette a pensare un momento, poi mi fece la stupefacente rivelazione: — E' uno dei Re Magi.*

*Domandai se si trattava di quello dell'oro, oppure di quello dell'incenso o della mirra.*

*— Sono quello dell'oro, carino — rispose Sua Maestà. — E anche dell'argento, se non trovo sullo di meglio.*

*— Gaspare, allora! — esclamai io, che ero molto forte in Storia Sacra.*

*— Ho sentito che non riuscite a trovare qualche cosa in cucina — dissi io. — Si trattava della mia calza, forse, Maestà?*

*— No, quella l'ho trovata — rispose Sua Maestà. Cercavo... cercavo l'argenteria.*

*Dichiarai che ero ben felice di poter essere d'aiuto a Sua Maestà e gli indicai dove si trovava l'argenteria.*

*— Bravo — disse la vecchia, picchiandomi una gran manata sulla spalla. E adesso, piccino, vattene a letto. Domani troverai una bella sorpresa.*

*— Sì, — dissi io. — Arrivederci... E... arrivederci, Maestà Gaspare — seguitai. — Se ha bisogno di qualche altra cosa...*

*— Dov'è l'oro della mamma?*

*— Mi chiese Re Gaspare. — Voglio... ehm... ruddopurghilio...*

*Fortunatamente tutto finì bene, perchè qualche giorno dopo la refurtiva venne ricuperata completamente e in quanto «al pregiudicato d'anni 41, Gaspare Morletti, e alla sua vecchia madre ricercata da tempo dalla R. Questura per furto e ricettazione» furono tolti dalla circolazione per un certo numero di anni.*

Viemme

## GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | T | | G | L | | A | | |
| | I | L | U | L | S | E | | |
| L | T | L | C | F | E | T | E | D | B |
| | F | F | N' | O | O | A' | I | A | |
| A | R | A | A | O | O | N | I | E' | E |
| E | E | M | A | H | O | L | T | V | T |
| | L | I | S | I | V | C | O | T | |
| R | L | V | O | S | I | O | N | I | |
| | | T | T | C | M | A | C | | |
| | | I | | A | A | | E | | |

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le caselle non un tratto in modo da formare «un aforisma del Gotta e le iniziali dell'autore».

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

*Parole incrociate:*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| M | A | T | R | O | N | A |
| O | R | E | ■ | D | O | N |
| R | A | M | I | ■ | E | T |
| D | ■ | I | N | T | ■ | O |
| A | B | ■ | N | E | O | N |
| C | I | O | ■ | S | I | I |
| E | S | C | H | I | L | O |

*Quadrato:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| S | T | U | P | O | R | E |
| E | ■ | R | ■ | R | ■ | M |
| G | R | A | N | G | I | A |
| R | ■ | G | ■ | A | ■ | N |
| E | S | A | U | S | T | A |
| T | ■ | N | ■ | M | ■ | T |
| O | M | O | L | O | G | O |

Frin

### Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farlo a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono Interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi. (58

RITROVI

COLUMBIA DANZE
Via Carlo Alberto 31 bis - Telefono 60-143
ORCHESTRA BIANCHI
Le ultime WORK nelle nuove danze

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 8
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 44-418
Grande orchestra Grassi 14 esec.
Tutti i pomeriggi-serate risch. doni

ROSSI
Via Monte di Pietà 8 - Tel. 40-017
Tutti i giorni, ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti e lezioni

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Gioda 13 ang. Via Bogino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 40-866
Orchestra Alvaro
Tutte ore 17 e 21 Tratten. Danzanti

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 — Telef. 42-074
Serate danzanti ai martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30
Grande Orchestra M. De SERRA

SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere delle ore 21 Danze
Dopo teatro ATTRAZIONI
Sistem OTTOMETTO
Gina D'ARTON — Gilla D'ORO
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi.

Odeon Danze Rinaldi
Via Vicoli 13 - Tel. 43-935 - 68-741
Tutti i giorni
ore 16 e 21: Danze e Lezioni.

COLISEUM
Via Carlo Alberto 31 bis - T. 40-030
ORCHESTRA ALLEGRETTI
Ore 22 Danze

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-145
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni serali (giovedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

CORSO BAR
TUTTA TORINO
DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
5 PING PONG - 5 CALCI
BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

Ristorante MILANO
Via Barbaroux, 4 Piazza Castello
IL LOCALE PREFERITO
Scelta orchestra-Numeri Arte Varia

Richiedete in tutti i ritrovi eleganti il PRELIBATO
PANETTONE GRANERI
preferito dai Torinesi
VIA CARIGNANO 20

Nei primari ritrovi chiedete lo SQUISITO GELATO
SEMIFREDDO di PEPINO

Taverna Dantesca
Via Nizza, 8 - Telef. 61-915
DOMANI GIORNATA DEL PESCE CON TUTTE SPECIALITA'

GISBERTO RISTORANTI
P. Solferino 2 — V. Andrea Doria 8
Telef. 53-851 Telef. 55-813
Cucina sistema, prezzi miti

"GINO"
Nuovo prop. Gambino Antonio
Via Arsenale 42 ang. c. Vitt. Eman.
GRAN CESONE EPIFANIA
Ristorante prim'ordine - Tel. 45-803

TUTTI al «MOONA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini a 900 - insuperabile L. 1
SPOSTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

da QUERIO
VIA CERNAIA, 22
PASTICCERIA - BAR
troverete un delizioso pensierino.

AUGUSTUS
Via Roma, 16
Dal 4 gennaio Debutto del celebre Ballerino Bessie Love dell'ARIZONA di Buda-Pest
ORCHESTRA MILDIEGO

PROBLEMI E SOLUZIONI
Offerta e domanda d'occasioni
Annuario economico da L. 10.-

*Appendice di STAMPA SERA (63*

# Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

— Eppure, signora, vi è un altro uomo che aveva motivi ben più gravi per desiderare la morte del signor Bussanges... Non oso pronunziare quel nome, ma voi mi avete capito, nevvero?

Spiava, sul viso di Cristiana, l'effetto di quelle parole. Aveva certamente toccato giusto, perchè la donna esclamò:

— Questa volta, non vi permetto di continuare... Fate allusione al signor Verdier, vero? Ebbene, sappiate che se anche il signor Verdier può avere avuto serissimi motivi di odiare Bussanges, ha senza dubbio nascosto in sè e per sè questo sentimento... Verdier è uomo di assoluta lealtà e onestà. Ha tentato, in effetti, di uccidere Raimondo, ma durante un duello: non ricorrendo all'assassinio. E devo credere che avesse rinunziato al disegno, dopo il gesto che gli aveva fatto salva la vita. Ma se mai avesse accarezzato ancora il proposito di liberarsi del rivale, lo avrebbe ancora una volta chiamato sul terreno e non gli avrebbe teso una trappola criminale. Potete mettere tranquillamente il signor Verdier fuori causa...

Questa era l'opinione anche di Paolo Marini. Dal suo colloquio con Eugenio Verdier aveva ricavato l'identica impressione, ma aveva voluto ottenerne conferma da Cristiana. Però, disgraziatamente, tutto ciò non faceva progredire l'inchiesta. Fino a quel momento, era pervenuto soltanto a delle eliminazioni: Montmollian, Rochefoma, Verdier...; la stessa Cristiana, dopo il colloquio. Ma chi, allora? Da qual parte cercare? In qual senso dirigere le investigazioni? Rivolse a Cristiana uno sguardo supplichevole.

— Cercate ancora nella vostra memoria, signora, ve ne prego! — supplicò!

Cristiana riflettè a lungo, poi:

— No... — disse, con indubbia sincerità. — Vi assicuro che non «vedo» alcuno che possa essere sospettato con qualche apparenza di verosimiglianza. Raimondo, come sapete, era circondato da invidiosi. Ma vi assicuro che non saprei citare alcun nome. Cercare nella folla di coloro i quali lo denigravano senza conoscerlo? Ma, allora, è quasi impossibile! Anche se si volesse credere, come voi, all'innocenza di Mirella, non si potrebbe provarla, che scoprendo il vero colpevole. Ora, vi assicuro che non posso esservi di aiuto alcuno. Me ne dispiace, perchè il vostro amore per quella fanciulla meritava altra risposta; ma non posso fare altrimenti. Arrivederci, signore...

Paolo aveva tanto contato sul colloquio, sembrava tanto amaramente deluso e la sofferenza gli sconvolgeva così visibilmente i lineamenti che Cristiana ne provò rimorso e lo richiamò:

— Aspettate, signore. Sto pensando a qualche cosa... Se nella mia memoria non ho alcun ricordo che possa esservi utile, vi è forse una persona in grado di aiutarvi: la signora de Vitray. E' donna dal giudizio sicuro. Forse troverete presso di lei ciò che invano avete chiesto a me...

L'innamorato di Mirella si recò dalla signora de Vitray con poche illusioni e ancor minore entusiasmo. Si sentì dire che la signora era assente e sarebbe ritornata a Parigi soltanto l'indomani. Paolo decise, dunque, di rinviare la visita, dalla quale, del resto, si attendeva ben poco, e si recò a rendere conto delle vane ricerche a Vittorina. Lo povera donna, piangucolò e manifestò rumorosamente il suo dolore e la sua inquietudine; ma, in fondo in fondo, serbava un'invincibile speranza...

CAPITOLO XXIII

### Ricostruzione del delitto

Per non disturbare le trasmissioni di «Radio-Lutèce» il giudice Breton decise di procedere alla ricostruzione del dramma alle 9 del mattino anzichè alle 9 della sera.

Si trattava di dimostrare anzitutto che Mirella aveva avuto il tempo materiale di pugnalare Bussanges prima dell'arrivo del signor Brunois nella cabina; secondariamente, che nessun terzo aveva potuto entrare e uscire dalla stessa cabina senza essere scorto da Mirella e dagli altri attori.

Il giudice sperava, mediante questa dimostrazione, che ritenevo favorevole alla sua tesi, confondere definitivamente l'accusata; contava anche sull'ambiente, sull'emozione, per strappare finalmente alla fanciulla quella confessione che, dal momento dell'arresto, rifiutava.

Ad onor del vero, il giudice Breton, nella sua lunga carriera, era sempre stato intimorito dallo spettro dell'errore giudiziario. Per elementi che un accusato avesse a carico, la sua coscienza non era tranquilla e non rinviava l'imputato al giudizio della Corte d'Assise con serenità se non dopo la confessione. Ecco perchè non aveva chiuso ancora l'istruttoria di «Radio-Lutèce» ed esitava a rinviare alla sezione d'accusa la giovane imputata, pur schiacciata da tante testimonianze e circostanze.

Per la ricostruzione del delitto erano stati convocati tutti coloro i quali avevano assistito al dramma. Ciascuno riprese il posto occupato prima del delitto. Un ispettore di polizi sostenne il ruolo di vittima. Breton lo fece sedere davant. alla tavola, di fronte al microfono, sul luogo stesso che era stato occupato da Raimondo.

*(Continua)*

# TORINO DI GIORNO

## Ore di gioia nella casa della graziosa fidanzata di S. A. R. il Duca di Genova

*Alla casa al corso Cairoli 5, dove vive la famiglia dei Conti di Ricaldone, è da ieri un susseguirsi di fattorini telegrafici e di commissionieri che recano dispacci, fiori, doni augurali alla Contessina Maria Luisa, futura Duchessa di Genova.*

*Graditissima hanno trovato posto d'onore nel salotto ottocentesco due fotografie: le più recenti tra quante — e sono molte — il Principi ornano la casa. Una della Principessa di Piemonte con i figli, l'altra dello Sovrano. Sono giunte alla vigilia dell'annuncio ufficiale del fidanzamento con il segno d'augurio e all'augusto compiacimento.*

*Tutto l'appartamento s'è come d'incanto trasformato in una serra di fiori, mentre il telefono continua a portare altre comunicazioni che recano ognora nuova gioia.*

*La parentela, le conoscenze della famiglia Di Ricaldone sono modestissime, intendiamoci — si può dire — a una parte della nobiltà piemontese. La vetustà della famiglia, che ebbe pure i titoli comitali di Borghetto, Montegrosso e Pornasio, si allaccia — come già si disse — ad una delle più antiche nobiltà spagnole. Nel secolo scorso i Di Ricaldone furono imparentati con De Maistre, il celebre scrittore, con i Cavalli, della cui famiglia fu il generale Cavalli, creatore della moderna tecnica di artiglieria, con i Cavour.*

*La Contessina Maria Luisa, quarta figlia del Conte Carlo, è nata nel 1920 in Torino.*

*Ricevuta squisita educazione giovanile, seguì le orme delle famiglia quando due dei figli erano al fronte.*

*Il tradizionale orgoglio dei Di Ricaldone, stirpe di soldati devoti al Re e alla Patria, ebbe nuova conferma nella eroica morte di uno dei due giovani, caduto durante azione aerea, e nelle ferite dell'altro, che riportò dolorosa mutilazione.*

*Già s'è detto come Maria Luisa di Ricaldone abbia conosciuto il Duca di Genova. A Racconigi, la cittadina che vive attorno al Castello dei Principi, la Contessina di Ricaldone anna conosciuta e amata; la sorella Alina è difatti la valente direttrice di quella Scuola di Ricamo che, fondata dalla Principessa di Piemonte, si è, in poco così breve tempo, già creata una tradizione d'arte squisita.*

*Fu in quello ambiente che i fidanzati si conobbero, e dopo lungo tempo, la profonda, reciproca stima si trasmutò in più soave sentimento.*

*S'è detto degli auguri giunti da ogni parte. Più che mai fervidi quelli di «tutta Torino» che partecipa con l'amore all'intima gioia di questa famiglia che fu e rimane, nella sua storia, più bella e fulgida.*

### Il Ministro delle Finanze

Con il treno proveniente da Roma è giunto alle ore 8,15 di stamane il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel. Egli è stato ossequiato alla stazione dal Podestà e da altre Autorità.

### Il ballo dell'Artiglieria

**al Grande Albergo di via Roma**

Come è stato già annunziato, il ballo della Fratellanza dell'Associazione Arma di Artiglieria avrà luogo il 12 corrente nel grande Albergo «Principi di Piemonte». I biglietti (lire 15) sono richiesti alla Patronesse direttamente o per tramite della Segreteria dell'Associazione.

## −11,2

**Ieri si disse che il freddo... esagerava. Questo mentre il termometro segnava otto gradi sotto zero.**

Forse si fece male, poichè la temperatura — offesa dal rilievo — ha voluto fare un nuovo balzo verso i valori negativi.

L'ultima comunicazione in materia segna ben 11 gradi e 2 decimi al disotto del fatidico zero.

Il che vuol dire il «primato» stagionale finora registrato. Un «primato» per nulla invidiato e del quale tutti farebbero di buon grado a meno.

Neppure la «massima» delle ultime 24 ore è tale da recare conforto. Si ha difatti un «— 8,8» che da solo dice più assai di ogni conversazione scientifica.

In conclusione s'è avuta una temperatura media di nove gradi di inferiore allo zero. Questo nelle località di segnalazione ufficiale. In alcuni punti periferici della città si sono avuti cifre... ufficiose anche più basse.

Fortunatamente le molte provvidenze poste in atto da chi di ragione hanno evitato finora che si avessero da verificare inconvenienti gravi.

### La gioielleria di via Garibaldi

**Proseguono gli accertamenti**

**Alcuni "fermi,, mantenuti**

La Squadra Mobile e il Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio continuano a compiere accertamenti intorno al furto compiuto giorni sono nella gioielleria di via Garibaldi. Molti «fermi» sono stati eseguiti dagli agenti nell'ambiente più vicino a quello ove il furto fu compiuto. Tra le persone accompagnate agli uffici di polizia sono certi Ansalmo fu Giovanni, Alessandro Moriondo di Alessandro, Maria Malina in Borgarello, Giacomo Cerla fu Luigi e Eugenio Tartaglino fu Giuseppe, dai quali si interessano direttamente gli agenti della Squadra Mobile. Dal Commissariato locale furono invece «fermati», subito però a disposizione della Squadra Mobile certi Antonino Corrado fu Giovanni, Luigi e Lucia Giorgia di Francesco e Primo Sarasso fu Ernesto.

Su tutti costoro non gravano — per intanto — accuse specifiche; la misura presa a loro carico ha valore soltanto per quegli accertamenti che la polizia sta compiendo.

Si tratta, più che altro, di stabilire quanti ladri siano stati così ben informati sulle abitudini dei proprietari dell'oreficeria, tanto da poter agire con quasi assoluta sicurezza.

### Come le popolazioni rurali vengono preparate all'indipendenza economica

Col passaggio delle scuole rurali alle dipendenze di un R. Commissariato, balza evidente la valorizzazione che S. E. il Ministro Bottai ha voluto dare a queste scuole.

Nulla vi è di variato nella struttura snella e agile, le scuole rurali continuano nella loro azione attiva e fattiva, intensificando i loro sforzi per mantenere quella atmosfera di serenità e di fiducia che ha indotto le popolazioni rurali ad apprezzare l'opera svolta dal Regime, per apportare in ogni angolo dell'Italia i benefici frutti di una sana politica mirante alla valorizzazione del lavoro.

Arduo è dunque il compito di ogni insegnante delle scuole rurali; egli deve quotidianamente correggersi per correggere, emendare, modificare usi e costumi, adeguando i mezzi d'insegnamento alle sempre nuove esigenze di una popolazione tratta da forze contingenti a sempre migliorarsi.

Oggi la scuola in genere e quella rurale in ispecie, ha più ardui compiti da assolvere. Ieri abbiamo affrontato e visto le sanzioni, abbiamo conquistato un Impero; oggi dobbiamo creare l'autarchia, dobbiamo formare la coscienza imperiale.

Come si raggiungeranno questi due grandi obbiettivi?

Ed ecco che le scuole rurali diventano esempio costante di operosità; esse vanno trasformandosi in piccole società autarchiche: risparmio su tutto, utilizzazione di qualunque cosa, amore schietto e fraterno fra gli alunni, fra questi e l'insegnante, fra insegnante e popolazione; solidarietà altamente sentita, spirito di sacrificio e di abnegazione spinti al massimo grado, sono i mezzi quotidianamente adoperati.

Il campicello scolastico viene messo in grado di dare frutti copiosi e serve anche da campo sperimentale; gli allevamenti didattici migliorati; l'assistenza personale dell'insegnante verso la popolazione si fa sempre più assidua; le riunioni nella scuola, dei parenti degli alunni, più frequenti; la propaganda fascista intensificata; il tesseramento totalitario dentro e fuori la scuola; i programmi didattici svolti con coscienziosa cura, e miranti ad impartire, sia pure poche, ma utili nozioni facilmente assimilabili.

L'insegnante mantiene vivi i rapporti con le famiglie degli alunni e con tutti i frazionisti; non si stanca mai di risiedere fra i contadini, perchè sa che l'insegnante che non apprezza la sede e si mantiene estraneo alla vita della popolazione non può sperare di essere stimato, nè potrà mai ottenere buoni risultati per quanto intenso possa essere il suo lavoro.

Seguendo le direttive di S. E. Bottai, che al problema della scuola guarda come padre, come Ministro e come fascista, le scuole rurali tendono a formare l'uomo integrale e non un semplice ripetitore di nozioni più o meno utili e astratte, non soltanto un cerebrale, un sentimentale o un nervoso di forza, ma un tutto, una entità che assomma in sè, armoniosamente, le migliori qualità umane.

**Michele Venuti**

### I quadri parlanti dei sordomuti

Oggi, alle ore 16, e domenica alle 17.30, nel salone dell'Istituto «Frinotti», in corso Francia, le sordomute si produrranno con interessantissimi «quadri parlanti e semaggiati» che rivelano i brillanti risultati ottenuti dai metodi medico-pedagogici instaurati nell'Istituto per ridare la parola ai sordomuti.

### Un cadavere nel Po

Nel primo pomeriggio di ieri tale Mario Testone avvertiva i pompieri che nei frangiflutti del ponte Principe Umberto era impigliato un cadavere. Tratta a riva la salma dai vigili tosto accorsi, il dott. Heer stabiliva trattarsi di persona deceduta da almeno due mesi e di impossibile identificazione. I miseri resti venivano poi inviati agli Istituti Universitari.

## Quarantamila pacchi-regalo distribuiti ai bimbi nella giornata della Befana fascista

### Il Federale tra la giovinezza felice nei Gruppi Rionali, nei Dopolavoro e nelle Fabbriche

La distribuzione dei doni ai bimbi nella giornata della Befana Fascista ha avuto inizio questa mattina e continua per tutta la giornata. Nel nome del Duce oltre quarantamila doni vengono consegnati ai bimbi che nelle famiglie portano la giocondità del loro riso infantile. Anche per questo tutto il popolo è grato a Mussolini ed al Regime; di anno in anno questa festa si ripete, divenuta una cara consuetudine. Nella giornata dell'Epifania in tutte le famiglie di Torino i bimbi hanno ricevuto i doni; anno sempre il Partito è andato verso il popolo ed ha resi lieti e contenti quarantamila bimbi e del sorriso di questa creature si allieta tutta la città.

**Il Federale consegna i pacchi della «Befana Fascista» alle famiglie dei dipendenti dell'Azienda tranviaria municipale**

### Nella mattinata

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto personalmente esser presente in varie località ove avevano luogo le distribuzioni. Alle ore nove il Gerarca ha incominciato il suo giro, che è continuato per tutta la mattina ed il pomeriggio, dalla Stipel nei cui locali di via Confienza sono stati distribuiti i pacchi regalo ai figli degli impiegati e dei dipendenti. A ricevere il Gerarca si trovavano i componenti la presidenza e la direzione della grande società, che hanno offerto al Federale la somma di trentamila lire per la attività del Partito. I trecento pacchi sono stati distribuiti dal Gerarca che poi si è recato al Gruppo Rionale Arnaldo Mussolini ove egli ha incominciato la distribuzione, coadiuvato dal Fiduciario e dalle Donne Fasciste, di novecento pacchi mentre i bimbi cantavano in coro gli inni della Rivoluzione.

La simpatica festa per i bimbi dei dipendenti dell'Azienda Tranviaria Municipale è stata organizzata in un grande cinematografo ove erano i tranvieri e le loro famiglie. A ricevere il Federale si trovavano il Podestà ing. Bartirame, il vice-Podestà De la Forest, gli onorevoli Orsi e Ferracini, il dott. Meda, Federale amministrativo, l'avv. Gay, Segretario generale del Comune, l'ing. Giuppone, direttore dell'A.T.M., e molte altre personalità. La Banda dei Tranvieri ha suonato gli inni della Patria accompagnando un coro di Balilla e Piccole Italiane. Quindi il Federale ha consegnato personalmente i doni alle famiglie numerose.

Nel corso della mattina sono poi stati consegnati i mille cinquecento pacchi che sono stati preparati per i bimbi dei tranvieri da Donne Fasciste e da impiegate dell'Azienda.

### Al Gruppo "Doglia,,

Alle ore 10 Piero Gazzotti si è recato al Gruppo Doglia ove erano convenuti novecento bimbi delle Scuole del rione e poco dopo ha raggiunto la sede della S. A. Tedeschi ove è stato ricevuto dal presidente senatore Asinari di Bernezzo e dai dirigenti. Nel teatro di quel Dopolavoro prima della distribuzione dei doni, sono state recitate alcune gentili scene da bimbi e bimbette improvvisati attori che però si sono divertiti quanto i loro coetanei spettatori a veder la Befana giungere su uno anello aeroplano (in sul palcoscenico che è servito quale campo di atterraggio. Settecento e cinquanta doni dopo lo spettacolo sono stati consegnati ai bimbi tra le più vive manifestazioni di giubilo. Anche alla fabbrica Rametti il Federale ha voluto personalmente consegnare i regali a 250 bimbi mentre gli operai dello stabilimento fervidamente inneggiavano al Duce. La signora Rametti ha voluto poi offrire al Gerarca la somma di 50 mila lire per la costruzione della nuova sede del Gruppo Arnaldo Mussolini.

**Piero Gazzotti assiste alla distribuzione dei doni al Gruppo Rionale «Maria Cleda»**

### Altre liete distribuzioni

Nella mattinata il Federale si è ancora recato ai Gruppi Rionali Cloda ed Edera ove sono stati distribuiti nel primo 940 e nel secondo 1000 pacchi. Nel Gruppo Cloda era presente alla distribuzione anche la vedova dell'indimenticabile fondatore del Fascio di Torino.

Anche i vice-Federale cav. Gisi e dott. Soria, l'ispettrice Federale della G.I.L. contessa Cavalli, e il dott. Meda Federale amministrativo, hanno presenziato in altre località alla distribuzione dei pacchi della Befana. In ogni località durante le festose riunioni i bimbi ed i loro genitori hanno inneggiato al Duce ed hanno espresso la loro riconoscenza per il Partito che attraverso il coraggio Federale della Gioventù Italiana del Littorio ed i Dopolavoro aziendali ha organizzato i festosi raduni.

### I doni distribuiti da S. E. il Prefetto

Stamane S. E. il Prefetto, in occasione della festività della Befana, ha voluto presenziare alla distribuzione della Befana Fascista nel Gruppo Rionale A. Mussolini in Borgo San Paolo.

Il Capo della Provincia, giunto alle ore 9 alla sede rionale, che era in pieno fervore di attività e di preparativi per la imminente distribuzione, è stato salutato al suo arrivo dal Preside della Provincia, dal Fiduciario del Gruppo, cav. Fiduciario e dal Direttorio del Gruppo al completo.

Dopo una rapida visita ai locali della bellissima Casa Fascista, alla fine della quale S. E. Baratono ha espresso il suo vivo compiacimento ai Fiduciario ed ai suoi collaboratori, ha avuto inizio la distribuzione dei pacchi della Befana ai bimbi del popoloso rione, che hanno accolto con gioia quanto veniva loro offerto nel nome del Duce nella festa cara all'infanzia.

I pacchi distribuiti sono stati in numero di circa 2000.

Alle ore 10, S. E. Baratono si è recato presso l'Istituto Professionale, di via Rosselli 18, dove ha avuto luogo la tradizionale Befana che la Sede Provinciale del R.A.C.I. di Torino, a nome dei suoi soci, organizza per i figli urbani.

In questa Befana il R.A.C.I. ha cura di dimostrare la sua simpatia ai vigili in quello che essi hanno di più caro, rivolgendola particolarmente ai loro 266 bambini, per ognuno dei quali sono stati predisposti doni adatti al sesso ed all'età.

Facevano gli onori di casa il commissario della sede del R. A. C. I., gr. uff. Luigi Mussino e il vice-commissario cons. Giuseppe di Miceli.

L'ing. Mussino ha pronunziato alcune elevate parole, illustrando il significato della cerimonia; la risposta, a nome dei vigili e delle loro famiglie, il vigile Franco Aldo. Indi S. E. il Prefetto ha iniziato personalmente la distribuzione ai 114 vigili della circolazione, di libretti di risparmio, generosamente offerti dalla Cassa di Risparmio di Torino, e poi, ai 266 bambini, dei giocattoli e dei doni.

La cerimonia si è svolta in una atmosfera di calda cordialità.

Infine S. E. Baratono ha presenziato alla distribuzione della Befana al Gruppo Rionale «F. Corridoni». Accolto dal Fiduciario del Gruppo, dalla Fiduciaria e dai componenti del Direttorio, oltre che dal Rappresentante del Segretario Federale, S. E. il Prefetto ha voluto visitare, dopo ultimata la distribuzione, i locali del Gruppo, vivamente compiacendosi con il Fiduciario per la perfetta organizzazione e per la efficienza di tutti i reparti.

### Facilitazioni ferroviarie per la Mostra della Montagna

In occasione della Mostra della Montagna, che come è già stato pubblicato sarà inaugurata domani venerdì alle ore 16 da S. E. Tassinari in rappresentanza ufficiale del Governo, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le riduzioni ferroviarie per Torino del 50 per cento con validità da tutte le stazioni del Regno. Le riduzioni andranno in vigore il giorno 10 corrente.

### Convocazioni

L'U. I. T. della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio comunica: Tutti gli impiegati, amministratori, esattori, ragionieri, impiegati tecnici, (ingegneri, disegnatori), dipendenti da Società Enti e privati proprietari di fabbricati per una adunata, sono pregati di presentarsi presso l'Unione fascista dei lavoratori del commercio, per importanti comunicazioni riguardanti il nuovo ordinamento sindacale.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corrente:

**Castellini Amerigo**, impiegato, **Sasso Grazia**, casalinga.
**Cattaneo Luigi**, operaio, **Khanosi Maria**, operaia.
**Bessone Giovanni**, magazziniere, **Raimondo Maria**, maglierista.
**Guarente Camillo**, meccanico, **Baglietti Giuseppina**, cucitrice.
**Nadano Renato**, operaio, **Spaniolatti Ermelinda**, casalinga.
**Caponero Eliseo**, sarto, **Piana Luigina**, confezionista.
**Cacirri Renzo**, calderaio, **Tabone Matilde**, sarta.
**Rocca Stefano**, calzolaio, **Donatto Maria**, casalinga.
**Carpanetto Dario**, meccanico, **Marenco Antonia**, maglierista.
**Franzoni Dario**, sarto, **Pecile Maria**, sarta.
**Buscaglia Pietro**, meccanico, **Troglia Maria**, casalinga.
**Correri Giuseppe**, fotografo, **Bologna Giuseppina**, sarta.
**Calvo Edoardo**, operaio, **Bona Adele**, casalinga.
**Regalde Giovanni**, meccanico, **Dri Giuseppina**, infermiera.
**Carrone Aurelio**, meccanico, **Carbi Maria**, casalinga.
**Rossero Giovanni**, elettricista, **Candellaro Diana**, tintrice.
**Gamella-Cigliardi Pompeo**, pellettiere, **Rosso Lucia**, impiegata.
**Zubbani Augusto**, decoratore, **Scaglia Rosina**, cameriera.
**Quariara Giovanni Battista**, industriale, **Cappelli Jolanda**, casalinga.
**Bosco Aldo**, perito industriale, **Bassalia Elena**, dattilografa in lettere.
**Santoro Michele**, funzionario bancario, **Samarotto Paola**, casalinga.
**Dal Sella Pietro**, operaio, **Cundamin Angela**, cameriera.

### Sono nati

Nascite denunciate il 5 corrente:

Garbia Luciana, Buscetti Marisa, Chiarlati Giovanni, Sgro Teresa, Giachetto Paolo, Garetto Giorgina, Pigliafuori Gianfrancesco, Lavero Maurizio, Anguissola Laura, Bogatto Franca, Genesali Luciano, Leparolo Teresa, Trolese Silas Carla, Vercelli Margherita, Cristiani Domenico, Serra Elena, Ferrero Ugolina, Cravari Piero, Agnello Claudio.


Secondo la Cronaca

**LA SETTIMANA DEL CASALINGO**

La cucina è certamente il cuore di ogni casa, bisogna quindi averla ben attrezzata, specialmente quando lo si può ottenere con poca spesa. I grandi Magazzini Alla Concorrenza di via Garibaldi, vi danno questa possibilità in occasione della loro Settimana del Casalingo.

Ecco alcuni prezzi: *Macchina da pasta L. 58; Forno L. 17; Caffettiera Napoletana 6 tazze L. 8; Schiacciapatate L. 5. Alluminio: Pentole L. 6,85; Bollitte L. 3,75; Colapaste L. 6,85; Secchi a pozzi alluminio L. 13,75. Serbini L. 5*, ecc. ecc. Oltre ad un grande assortimento di Tappeti, a prezzi sotto costo.

Grandi Magazzini Alla Concorrenza di A. Valdata, Porcellane, Cristallerie, Casalinghi, Posateria, ecc. Settimana del Casalingo dal 6-1-1938 al 20-1-1938.

Entrate: via Garibaldi, via San Francesco d'Assisi. Si offrono le figurine «Concorso dei Milioni».

**da BIANCHI**
**comperate bene**
**in qualunque epoca:**
giocattoli; articoli casalinghi; articoli per regalo; valigeria di lusso e di tipo corrente; tappeti da terra e da tavolo in tutti i tipi, misure e disegni, classici e moderni; cancelleria, ecc., ecc.

Assortimenti sempre rinnovati. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**Malattie dei Polmoni e del Cuore**
Cure speciali reumici ambulatorie Istituto di Terapia Fisica speciale.
**Dir. Dott. L. GUIDO SCANZA**
via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-864
Aut. Pref. Torino, N. 6377 - 3-3-36 XIV

**Ristorante Luculliano, Assietta 5**
Ritrovo signorile. Pranzo Lire 13.

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI (C.so Falconi-Rasconi - 16,15: «L'uomo che sorride» di Benelli a De Benedetti - 21,15: «La signorina mia madre» di L. Verneuil.
CARIGNANO (C.so Bensoni-Fiorelli — 16,15 e 21,15: «L'inquilino del dottor Felri» di P. Mussinotti.
ROSSINI (C.so Casalegno) — 16,15 e 21,15: «Ho vinto alla lotteria... che disdetta!» di A. Tofani.
IMPERIALE: 17; 21: Duncz. S. Carlo 1.
GAY ODEON: Lesbini, Trattico. 17 e 21.

**Spettacoli cinematografici**

REGINA: «Le tre spie» con Conrad Veidt, Vivienne Leigh, J. Hardpor.
AMBROSIO: «Per la sua donna», Douglas Fairbanks Jr. e V. Hobson.
CORSO: «Il manto rosso» con Annabella e C. Veidt (20th Century Fox).
UNIONE: «Napoli d'altri tempi» e Comp. Riviste Bolgaroff. Ultime.
V. EMANUELE: «Alla frontiera dell'Est» e Comp. Arte Varia. Ultime.
BALBO: «Il Conte di Brechard» con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Cesari.
IDEAL: «Il colpevole» e C.a Gloriano.
STATUTO: «I leoncelli del West» (Mistro) comicissimo con Orik e Orok.
ALFIERI: «Sangue gitano», Annabella.
NAZIONALE: «Il Signor Max», Re Riva.
MARCONI: «Sinfonia di cuori» (Gigli) e Comp. Riviste «Vivienne D'Arys».
MASSIMO: «I Lloyds di Londra» (Colosso Fox) con Freddie Bartholomew, Tyrone Power e Madeleine Carroll.
ITALIA: «Legge della foresta». Ultime.
TORINESE: «I piccoli U. Mou».
SAVOIA: Falsari alla sbarra. Morris.
FRIULI: «Tre ragazze in gamba».
REGINA: Pugnale nell'ombra. Oland.
FORTINO: «L'uomo di bronzo» e Var.
AGUA: «Treno fantasma» e Varietà.
IMPERO: «Faccia falsa». V. Bruce.
ITALIA, Nizza 338: «Figlio segreto».
SOCIALE: «Primavera». J. McDonald.
DIANA: Capitani coraggiosi. Ultime.
DANTE: «I condottieri». Tracker.
PIEMONTE: Casa dalle 1000 candele.
BELGIO e Belgio 23 Pagnol
ITALIANO, Colombo 31: Primavera.
VINZAGLIO: «Faccia falsa». V. Bruce.
P. NUOVA: Povera bimba milionaria.

**Domani all'AMBROSIO**
una storia d'amore il cui principale personaggio è «Il passato»:
**CARNET DI BALLO**
Il soggetto di questo straordinario film che fa rivivere, attraverso una originalissima evocazione drammatica, i giovanili amori della protagonista, è stato tradotto in mirabili immagini dall'insigne regista
**Julien Duvivier**
il dialogato e sceneggiato con la collaborazione di quattro commediografi applauditissimi:
*Henry Jeanson - Pierre Wolf - Jean Barment - Bernard Zimmer.*
**CARNET DI BALLO**
che la sua memorabile «prima» mondiale al *IV Festival di Venezia*, dove ottenne il riconoscimento della sua indiscussa superiorità su tutta la produzione straniera con la meritatissima assegnazione del *1° premio assoluto*, la
**COPPA MUSSOLINI**
Alla originalità del soggetto, alla potenza della realizzazione, corrisponde in
**CARNET DI BALLO**
la mirabile vigoria dell'interpretazione, affidata a *sette* astri, a *sette* attori di primissimo ordine: *Mario Bell, Françoise Rosay, Louis Jouvet, Pierre Blanchar, Harry Baur, Fernandel, Fernandel.* Il film è di *esclusività Colosseum*.
Oggi ultime di *Per la sua donna*.

**YOSHIWARA**
**Mentre il Giappone**
compie, con ammirato eroismo, lo strangolamento economico in cui lo tenevano alcuni popoli egemoni, diventa del più acuto interesse il penetrare l'anima giapponese attraverso le indagini che del suo carattere e delle sue costumanze fecero molti acuti visitatori e scrittori stranieri. Specialmente
**l'anima femminile giapponese**
che vediamo delicatamente fremere nella Butterfly, appassiona l'anima latina: M. Dekobra studiò quest'anima, l'analizzò e la rivissuta nei drammatici episodi che, ripresi dal finissimo regista Max Ophuls, tiscano origine al film
**YOSHIWARA**
che sarà tra qualche giorno presentato a Torino. L'interpretazione è affidata ad artisti giapponesi autentici:
**MICHIKO TANAKA**
**SESSUE HAYAKAWA**
La prima, un fiore di grazia, rappresentante tipica di una mitissima poesia amorosa, vi sedurrà col suo fascino misterioso e puramente umano; il secondo vi ricorderà la maschera e i gesti di «Gigio infranto» e la stessa passionale angoscia, espressa sotto un nuovo angolo visivo. Il film sarà presentato dalla «Lux».


**LA TEMPERATURA**
Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | — 6,8 |
| MINIMA | — 11,2 |
| Press. Barometrica | 742,8 |
| Umidità | 86 % |


CINE BALBO
Con vera gioia
notiamo l'immenso successo di
**IL CONTE DI BRECHARD**
le cui repliche proseguono davanti a sale affollatissime. Raro godimento a cui tutti sono impazienti di avvicinarsi. Il bravissimo «trio» *Nazzari, Ferida, Cesari*, fa le spese di tutti i discorsi. Sono tre interpreti che danno dei punti ai più strombazzati attori stranieri. C'è da essere lietissimi per la nostra cinematografia.

*Prezzi e posti:* Galleria L. 5 - Primi posti L. 7 - Poltrone L. 10.

NAZIONALE: *Il Signor Max*
De Sica, Assia Noris, Casaleggio.



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA



E' mancato alle ore dieci del 5 gennaio il
**Comm. Giuseppe Tedeschi**
Addolorati ne danno annuncio:
i figli
ing. **Virginio** e i nipoli
**Valeria** col marito Dottor **Renato Ricciardi** e la piccola **Orsola**;
**Alberto**;
ing. **Augusto** colla consorte e i nipoti
**Aldo**;
**Dora**;
**Paolo**;
l'affezionata **Teresa Martinetto**.
Il presente annuncio è dato a funerali avvenuti.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** e **Collegio Sindacale** della **Soc. O.E.A.T.** partecipano con vivo dolore la dipartita del
**Comm. Giuseppe Tedeschi**
Presidente della Società.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le **Conseil d'Administration**, la **Direction** et le **Personnel Employé** et **Ouvrier** de la **Société Française O.E.A.T. Poissy** font part avec douleur de la perte de Mons.
**Giuseppe Tedeschi**
**Commendeur**
**de la Couronne d'Italie**
Père de son Administrateur Délégué Mons. Augusto et de son Président Mons. Virginio.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I **Dirigenti, Impiegati** e **Maestranza** della **Soc. O.E.A.T.** addolorati annunciano il decesso del
**Comm. Giuseppe Tedeschi**
Padre del loro Amministratore Delegato e Presidente della Società.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Sindaci**, i **Dirigenti, Impiegati** e **Maestranza Soc. Manifattura di Giaveno** annunciano con dolore la perdita del
**Comm. Giuseppe Tedeschi**
Padre del Presidente della Società Ing. Virginio Tedeschi e nonno dell'Amministratore Delegato Dott. Renato Ricciardi.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo penosa malattia, munito dei Conforti di N. S. Religione, spegnevasi a Chivasso (000
**Mario Vigliani**
**di anni 29**
Partecipano il doloroso annuncio la moglie **Sandra De Bernardi** con la piccola **Anna**, lo suocero **Marcello De Bernardi**, le nonne, gli zii **Provera** e **De Bernardi** e parenti tutti.
I funerali seguiranno a Vercelli, sabato 8, alle ore 10, partendo da corso Vinzaglio, 12.
Chivasso, 4 gennaio 1938-XVI.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione si è spenta il 2 corr.
**Castelli Amalia ved. Soro**
I fratelli **Luigi, Attilio, Mario** e **Marcello**, la sorella **Giuseppina Robba** e **Dina** ved. **Tobino**, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio e funerali compiuti. (110
Genova, 4 gennaio 1938-XVI.

**MEMENTO**
Sabato 8 gennaio, 2° anniversario della morte della compianta Signora **GHIAPPINO MARIA** nata **LORA**, nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) alle ore 10, verrà celebrata Messa di suffragio. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. 10171

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e non all'una di notte.

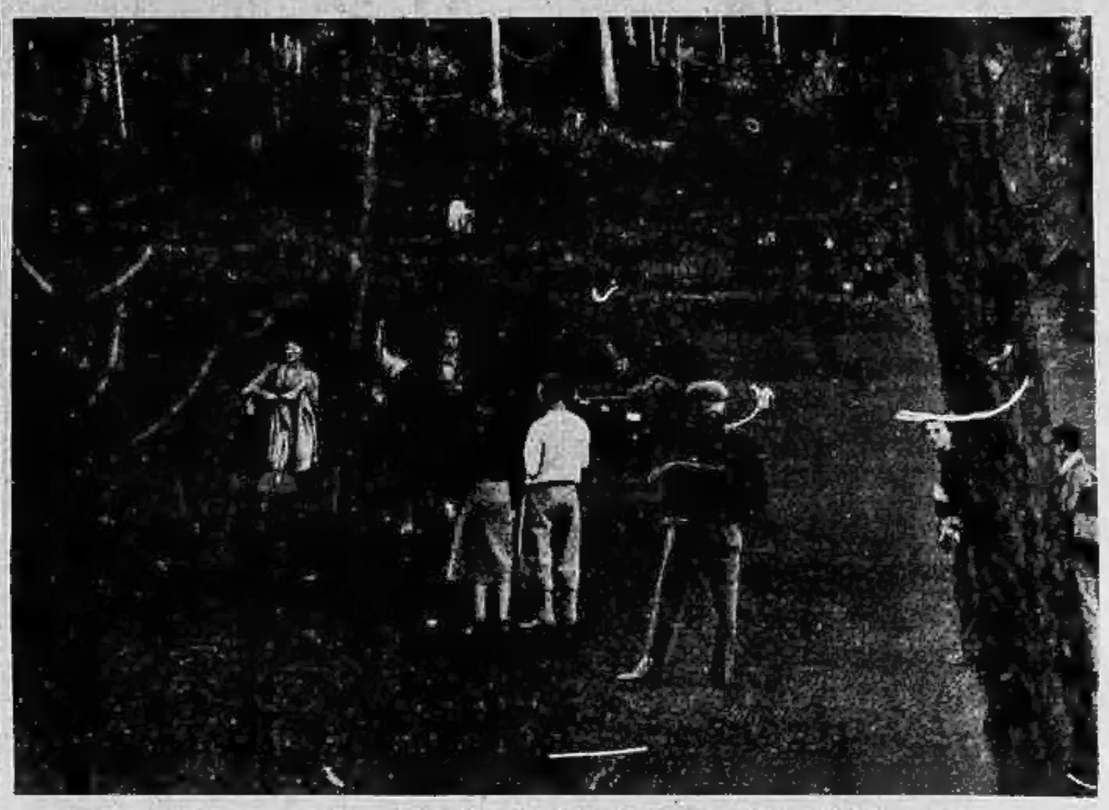
PUNTINO
L'APERITIVO che piace a TUTTI
I CONSUMATORI CHE DESIDERANO UNA BIBITA GRADEVOLMENTE AMARA
Gli GRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

STAMPA SERA

## Testimonianze della furia distruttrice dei rossi...

## ... nella zona aragonese della martoriata Teruel

Durante il breve periodo di conquista della zona di Teruel, le orde marxiste hanno scatenato la loro furia distruttrice anche contro questa chiesa della quale vedete qui la completa rovina.



## Partita a golf dei Duchi di Windsor

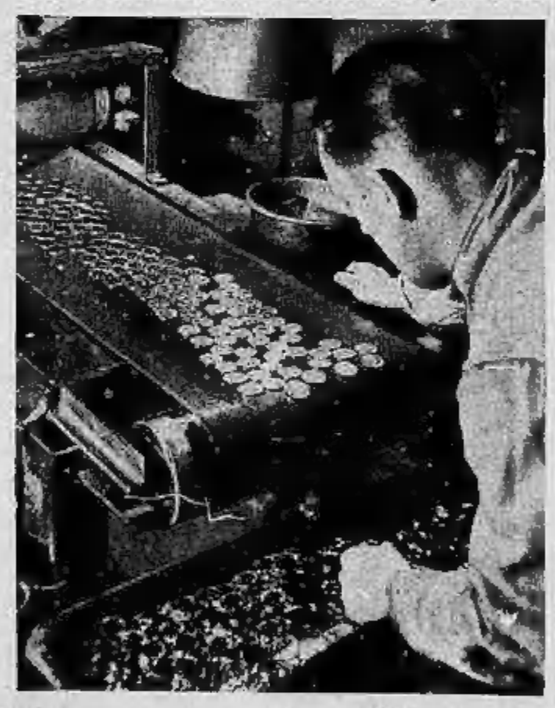
Il golf è lo sport preferito dei Duchi di Windsor durante il loro soggiorno nella villa di Lou Viel a Cannes. Ecco Wallys subito dopo il tiro, Edoardo, in maglia bianca, fa da spettatore.

## Vicina al sole

Giunta al sommo del costone nevoso scalato con gli sci, questa bionda ninfa moderna della neve, volge gli occhi protetti dalle oscure lenti a guardare il sole che, visto di lassù, deve apparire a lei quanto mai vicino.

## Dove è la Lupescu?

La signora Lupescu, costretta a lasciare Bucarest dopo l'avvento del nuovo governo rumeno, è scomparsa. Voronoff ha smentito che si trovi nel suo castello. Stamani si dice sia arrivata a Parigi. Ma è una notizia inglese...



## Nuove monete all'esame

Stanno per uscire le monete di Re Giorgio VI. Eccole mentre passano ad attento controllo.

## Vittime della Ghepeù

Gli americani Donald e Ruth Robinson soppressi senza processo dai sicari di Stalin.

## Dalle sbrecciate mura della città di Ciang Kai Scek

L'obiettivo è stato puntato da una breccia delle smantellate mura di Nanchino per raccogliere la visione dell'ingresso delle truppe nipponiche nella capitale della Repubblica di Ciang Kai Scek.

## Devono andare in Cina

Gli allegri marinai americani caricano provviste prima di partire per la Cina. Non paiono convinti di andare in acque pericolose.

## Michele di Romania...

...che ha corso gravi pericoli durante una burrasca nel Mar Nero, mentre si recava in Grecia per le nozze del Principe Paolo.